MAGGIO 2013, N. 66

IL PAOLACCIO OSPEDALIERO

IL GIORNALE DELL'UNIONE SINDACALE ITALIANA - **U.S.I. SANITÀ** -

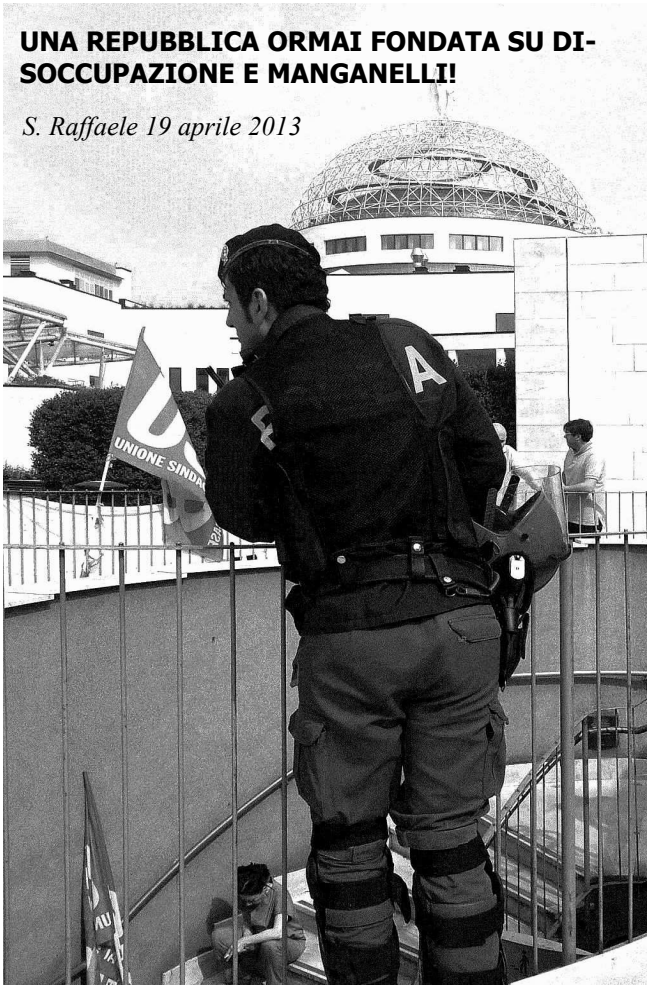
I LICENZIAMENTI COME IL PIOMBO!

CRISI PRIVATIZZAZIONE E LICENZIAMENTI RENDONO DI PIOMBO LA VITA DEI LAVORATORI E DEI PRECARI LICENZIATI IN SILENZIO DOPO IL DISASTRO DELLE SCORRERIE FORMIGONIANE SULLA SANITÀ LOMBARDA. COME NEI '70 TORNA LA CELERE NEGLI OSPEDALI, QUESTA VOLTA NON SI TRATTA DI AUMENTI SALARIALI NEGATI, MA DI LICENZIARE PER CONTO DI UN PADRONE! IL SINDACATO PLASTIFICATO ESTREMISTA DEL SILENZIO COMPLICE SI SCHIERA PRIMA CON ROTELLI INCOLPANDO LA RSU DEI LICENZIAMENTI, POI, SUPERATO A SINISTRA DA M5S CHE IN REGIONE CHIEDE IL RITIRO DEI PROVVEDIMENTI, SI SPACCA E FA MARCIA INDIETRO.

25 APRILE: LA REPUBBLICA FONDATA SUI LICENZIAMENTI!

UNA REPUBBLICA ORMAI FONDATA SU DISOCCUPAZIONE E MANGANELLI!

S. Raffaele 19 aprile 2013



8 MAGGIO

SCIOPERO REGIONALE PER UN SAN RAFFAELE SENZA LICENZIAMENTI LIBERO DAGLI INTERESSI PRIVATI!

LA RAPPRESENTANZA È DI REGIME (ACCORDO CONFEDERALI CONFINDUSTRIA)

NON HANNO MOSSO UN DITO IN VENT'ANNI MENTE IL PADRONATO ESPORTAVA LA PRODUZIONE NEI PAESI DELLA FAME, ORA CHE NON C'È PIÙ LAVORO I CONFEDERALI RENDONO OBBLIGATORI CON UNA METODICA DA AMERICA LATINA GLI ACCORDI CAPESTRO FACENDO DISCONOSCERE LE SIGLE CHE OSANO OPPORSI O RICORRERE...

ABBRACCI...

Sembra il titolo di un film, per esempio "risvegli", ma gli abbracci che intendiamo noi sono ben diversi dai risvegli, anzi, sono l'opposto, sono il sonno di chi non ha fatto nulla o ha dato una gran mano a fare si che la Sanità e il SSN diventassero conquiste di poteri economici forti e delle massonerie legate alle direzioni dei partiti corrotti. Sono l'opposizione d'inciucio dalemiana, è la sinistra tutta palloncini colorati che raccoglie dietro la facciata buonista dei Veltroni di turno le firme per salvare la sgarzella del Po quando i diritti la salute e l'emancipazione dei lavoratori e delle loro famiglie vanno in rovina! Silenzio e basta ci hanno portato i firmatari del miserabile volantino a fianco. Addirittura presidi contro i lavoratori in lotta che al San Raffaele dopo il crack della banda Verzè non vogliono farsi licenziare, ecco il nemico, quello che non sta in silenzio mentre i vari Penati si dedicano agli affari loro, alle loro operazioni azionarie di centrosinistra e, naturalmente, alle cooperative collegate. Ma non basta, **l'accordo interconfederale di aprile sancisce la scomparsa di qualsiasi forma di opposizione sindacale interna, pena l'esclusione dai tavoli di trattativa.** Così, con un accordo fascista, non appena rieletta in via straordinaria la salma di Napolitano, hanno festeggiato la Liberazione del 25 aprile...Gli abbiamo visti gli abbracci con Berlusconi, con Alfano, con Casini e con il vampiro Monti circondato dalla sua corte di sanguisughe modello Fornero. Vergogna, estremisti del silenzio, la parola "sinistra" dovrebbe morire insieme a voi che l'avete uccisa, logorata, privata di ogni riferimento alla realtà di sfruttamento che vive la gente. Bravi, continuate ad abbracciarvi, come avete fatto fuori Ochetto avete sistemato anche Prodi: continuate così da bravi socialdemocristiani che in realtà siete!

FUNZIONE PUBBLICA CGIL MILANO — CISL FP MILANO — UIL F.P.L. Milano

LE OOSS FP CGIL FP CISL UIL FPL , PRESO ATTO DELLE PROFONDE DIVERGENZE EMERSE NELLA ASSEMBLEA DEI LAVORATORI SVOLTASI IN DATA ODIERNA, DICHIARANO LA VOLONTÀ DI NON SEGUIRE LA MAGGIORANZA DELLA RSU CHE DOPO MESI DI LOTTA HA CONDOTTO I LAVORATORI AI SEGUENTI RISULTATI :

- **DECURTAZIONI ECONOMICHE PER TUTTI I LAVORATORI CHE ARRIVANO FINO A 350 € MENSILI ,**
- **LICENZIAMENTO DI 40 LAVORATORI E IN ARRIVO ALTRI 204**
- **ANNULLAMENTO DI TUTTA LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE ;**
- **RIORGANIZZAZIONE UNILATERALE DI SERVIZI E UUOO DA PARTE DELLA PROPRIETÀ;**
- **E .....**

PERTANTO CHIEDONO LA RIAPERTURA DELLA TRATTATIVA CHE DOVRÀ CONSIDERARE L'OPPORTUNITÀ, ANCHE ALLA LUCE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2012, DELL'UTILIZZO DI AMMORTIZZATORI SOCIALI PER RIDURRE I SACRIFICI ECONOMICI DEI LAVORATORI E SCONGIURARE I LICENZIAMENTI .

CHIEDIAMO IL RITIRO DEI LICENZIAMENTI E L'EVIDENZA DEL BILANCIO 2012

LA LOTTA DEVE CONTINUARE SU UNA **PIATTAFORMA CONCRETA** E TI CHIEDIAMO DI INTERVENIRE AL PRESIDIO CHE FP CGIL FP CISL UIL FPS ORGANIZZANO PER **VENERDÌ 19 APRILE '13 DALLE ORE 9.30** IN VIA OLGETTINA , 60 .

F.i.p. Milano 15/4/2013

LA RAPPRESENTANZA VA IN GALERA:

I CONFEDERALI METTONO LA PAROLA FINE AL LIBERO SINDACATO

Hanno evitato di farlo per legge, l'accordo che mancava da decenni, quello che regola la rappresentanza sindacale. Hanno preferito l'accordo privatistico con la Confindustria senza perciò alcun alto patronato di stampo sociale che attestasse l'esistenza di una legge regolatrice al di sopra delle parti, ovvero si sono schierati dalla parte del mero profitto. In questa sedicente repubblica fondata sul lavoro, come ha detto il cislino Bonanni, con grande spocchia "adesso si vedrà chi la fa fuori dal vaso" riferendosi apertamente a tutte le forme sindacali antagoniste sopravvissute nel nostro paese dopo l'invenzione delle RSU e anche, perché no, alla stessa FIOM di Landini che ha visto la sua Camusso firmare in veste di responsabile CGIL un accordo capestro della democrazia insieme a CISL e UIL, degnissime rappresentanti dei personaggi che vediamo abbracciarsi tra un inciucio e l'altro, tra una tassazione e un ulteriore furto di diritti. La sostanza dell'accordo è semplice, per non essere buttati fuori dal tavolo bisogna accettare gli accordi così come sono firmati dalla maggioranza sindacale, vietato ricorrere in qualsiasi tribunale, vietato protestare, vietato insomma esercitare il sacrosanto diritto di essere minoranza. La dittatura del metodo FIAT è stata così esportata altrove. La legge 300, nota come lo Statuto dei Lavoratori somiglia ora a un lontano ricordo frutto della passata esistenza di una cosa chiamata democrazia del lavoro! Certi abbracci in parlamento sono l'evidente linfa vitale che da forza a questo tipo di "accordi" che somigliano fin troppo al partito unico del sindacato corporativo di Rossoni.

MAGGIO 2013, N. 66

IL PAOLACCIO OSPEDALIERO

IL GIORNALE DELL'UNIONE SINDACALE ITALIANA - **U.S.I. SANITÀ** -

TAGLI & TANGENTI

NO AI LICENZIAMENTI AL SAN RAFFAELE!

ECCO L'ABBRACCIO TRA IL PUBBLICO E IL PRIVATO

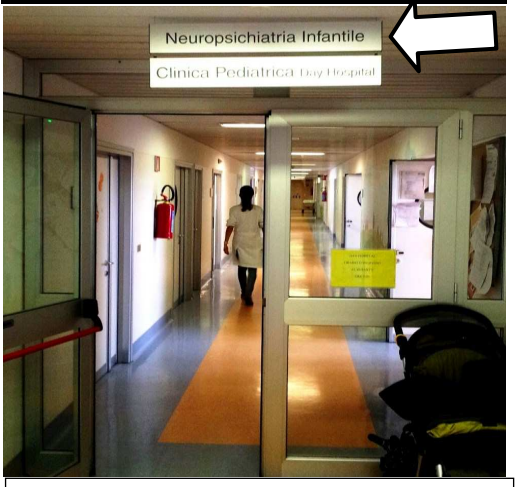
Sapevano di essere stati citati da personaggi come quel Barranca, eppure gli stessi che come Sbardolini agitavano lo spauracchio dei revisori dei conti e il taglio all'incentivo ai lavoratori del San Paolo nell'inverno di lotta del 2010 di furbizia ne avevano ancora da spendere per intascar sotto casa anticipi di megatangenti frutto degli "aggiustamenti" in sede di gara d'appalto. Pedinati ormai da anni hanno riempito le reti di pesci piccoli e grandi, poi le ultime rivelazioni della PM Alessandra Dolci qualche mese fa al processo di "infinito" su certi progetti tesi a inviare - in cambio di voti elettorali controllati e ben custoditi nei serbatoi del clientelismo politico - certi infermieri opportunamente ammaestrati in apposite cooperative di servizi da utilizzare al carcere di Opera per far da postini ai boss, tutto all'ombra dei soliti politicanti regionali pronti a tutto pur di farsi eleggere. Nulla di strano quindi se proprio nel consiglio regionale "verde Lega" più inquisito del mondo si ispirano gli appalti d'ingegneria clinica da tanti milioni di Euro decisi a maggioranza con i voti degli idraulici, così vanno le cose in questa parte del mondo dove l'ingegno e la capacità soccombono regolarmente sotto il peso delle convenienze politiche che da sempre spolpano la cosa pubblica e i suoi interessi! Eppure sono proprio costoro che straparlano dei sacrifici e dei tagli che dovremmo sopportare in nome di chissà quale riformismo e, naturalmente, dello spread e dell'Europa: dei banchieri.

Hanno imparato bene e presto, quelli "in quota Lega". Craxi in fondo fu un dilettante che rubò per il partito, loro, invece, proprio no… Nemmeno in questo sono bravi, ecco perché se ne fregano degli altri al punto che gli par normale prendersi tutto nel nome ostrogoto della spending review!

APPALTATI! TORNANO I CAPORALI DEL LAVORO IN AFFITTO!!

Nelle pieghe della rete ecco che salta fuori la delibera del secolo, quella che apre la pista alle amministrazioni ospedaliere in cerca del tantissimo personale che in questi anni grazie ai vari Monti e soci di governo non è stato assunto ne rimpiazzato. Come nella Sicilia descritta da Sciascia, senza diritti e con contratti straccioni ecco il futuro grigio dei nuovi lavoratori. *(a pag. 7)*

MINORI IN PSICHIATRIA: PERCHÉ?



Il reparto (bello grande) di neuropsichiatria infantile ci sarebbe ma i ricoveri dei piccoli si fanno in psichiatria!

NEURO DECADENCE

RICOVERI DI MINORI NEI SERVIZI PSICHIATRICI E ASSENZA DI RICOVERI NELLA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE DEL 7° PIANO, CENTRI PER LA CURA DELL'AUTISMO INAUGURATI DA DUE ANNI E MEZZO MAI APERTI. L'UMANITÀ DISATTIVATA DALLO SPAURACCHIO DELLA SPENDING REVIEW!

La prima triste novità figlia del meccanismo dell'isteria psichiatrica collettiva da *spending review* (il risparmio forzoso da investire per il mantenimento della malefica speculazione finanziaria che prende il posto dei bisogni sociali) è ben rappresentato dalla prassi del ricovero dei minori nei servizi di psichiatria siti al 9° piano! Quelli, per intenderci, dove si eseguono i trattamenti sanitari obbligatori. Cosa volete, è pur vero che da anni abbiamo sulla carta un sedicente e annunciato servizio di Neuropsichiatria infantile per la gestione di quelle patologie nella giovane età ma, ahinoi, non svolgiamo attività di ricovero sulle 24 ore cosicché la grande Milano è completamente sprovvista di questi centri dislocati invece a Monza, Brescia o in alte città. Sta di fatto che l'aumento delle patologie neuro psichiatriche gravi nell'età giovanile segue di pari passo disagi sociali ora in crescita co-

(Continua a pagina 4)

stante (un po' alla maniera greca…) ed eccoci belli "pieni" con la classica emergenza all'italiana e senza sapere dove mandare la giovane utenza per il ricovero. Qualcuno per rendere più sopportabile la faccenda ha pensato che fosse giunto il momento di pagare qualche soldo in più in cambio della rinuncia ad osservare la sacra specificità del ricovero pediatrico prevista dalle norme catapultando il giovane acuto in una psichiatria dedicata agli adulti! In questo quadro dove la scusante diventa subito grottesca misuriamo tutto l'abisso nel quale ci ha precipitati l'economicismo dei vari sig. Monti e di chi gli ha dato la fiducia. Inutile a dirsi che la cosa da farsi è utilizzare come si deve la struttura già esistente al 7° piano Blocco A (5 posti letto nell'ultima ricognizione sulla dotazione accreditata) dotandola finalmente di personale! Allo stato dell'arte, mentre in Comune chiedono da un pezzo alla Regione l'istituzione di almeno 2 centri attrezzati (ma uno è già quello del San Paolo!!!) nel nostro ospedale "disattivato" si contano soltanto 3 medici e due infermieri facenti parte di una Neuropsichiatria guidata dal prof. Lenti. A quando la vera apertura?

LA FARSA DELL'AMBULATORIO NEUROPSICHIATRICO…

Ulteriore ricordo dell'inverno 2010 è rimasta la struttura vuota di via Ovada, l'ambulatorio teoricamente dedicato nei roboanti comunicati elettorali e nelle conseguenti inaugurazioni alla nostra Neuropsichiatria infantile eternamente sottodimensionata, se non quasi virtuale.
Proprio a partire dal 2010 con l'arrivo dell'infornata di "dirigenti" leghisti imposti dagli affaristi del Pirellone abbiamo infatti registrato l'inasprimento di quella decadenza contrassegnata dalla diminuzione dei servizi sanitari e dall'aumento delle poltrone. Responsabili di improbabili bilanci aggiunti alla ragioneria, istituzione di chissà quali flussi informativi con tanto di responsabile, posizioni organizzative di dirigenti sindacali di improbabili branche degli affari generali, istituzione di fantasmagorici posti dirigenziali di certi servizi dedicati alla "comunicazione" che fan da doppioni all'ufficio pubbliche relazioni e via discorrendo. Ma gli obiettivi di tutto questo moltiplicarsi di poltrone quali sarebbero? Forse gli "obiettivi" sono la chiusura della Neuro Nefro riaperta a fatica col nuovo anno solamente per la lotta e le denunce di alcune Organizzazioni sindacali (silenti i medici) o di quella sessantina di posti letto in meno che si intravedono nel nuovo Piano Organizzativo Aziendale?
Il quadro si fa ancor più desolante se si pensa che mentre il nostro DG leghista Brusini è finito ultimo nelle apposite classifiche "indipendenti" regionali, ai primi posti si sono invece piazzati i neo coinvolti dell'ultima ondata di scandali e ruberie molto circostanziate che ha travolto tra gli altri proprio il direttore amministrativo che ci ha lasciati nel 2010… Bravi! Ecco qualcuno che ha meritato davvero i "progetti obiettivi"!
Forse la proposta operativa migliore sarebbe quella di togliere questi e altri progetti ben pagati a questa dirigenza che dirigenza non è, d'altra parte a un mucchio di gente influenzata dai totem mediatici come la spending review (sindacati compresi) è parso tristemente logico diminuire le famose risorse regionali aggiuntive del Comparto - per altro già ridotte in precedenza - senza nemmeno occuparsi o preoccuparsi dell'inefficienza dei capi… Una vera e proprio malattia che impedisce di considerare la realtà delle cose!
Allora, mentre aspettiamo che qualcosa accada a due anni e mezzo dalla famosa *"consegna al San Paolo"* avvenuta sotto le elezioni amministrative nell'ottobre del 2010 del *"manufatto destinato ad ospitare il centro per l'autismo e per i disturbi dell'apprendimento e dell'UO di Neuropsichiatria Infantile"* che la direzione si augurò *"reso agibile nell'arco di qualche mese"* per registrare finalmente quel *"congruo aumento di personale educativo che dovrebbe quasi raddoppiare le potenzialità assistenziali"* parrebbe doveroso proporre la cancellazione del pagamento dei progetti dell'area dirigenziale alla stregua di quanto è accaduto per i restanti lavoratori del Comparto col loro 10% di tagli.

La finzione al potere: 8 ottobre 2010, l'inaugurazione di un nulla neuropsichiatrico che dura da due anni e mezzo! Qualcuno ha voglia di re inaugurare nuovamente l'UONPIA di via Ovada già "tagliato" dal Sindaco berlusconiano Letizia Moratti?

PLASTICA DI OTTOBRE

Senza molti scrupoli si fanno le solite promesse elettorali sulla pelle questa volta dei piccoli pazienti della neuropsichiatria che in via Vallarsa al Corvetto trovano da anni una sistemazione non ottimale nel cadente servizio UONPIA. L'inaugurazione, se così si può chiamare, è datata 8 ottobre 2010 e avviene alla presenza della sindaca berlusconiana Letizia Moratti, siamo alla vigilia delle elezioni amministrative che invece porteranno Giuliano Pisapia sulla poltrona del sindaco. Problemi di varia natura amministrativa e l'incapacità di trovare soluzioni in tempi accettabili porteranno all'incredibile dilatazione dei tempi. La struttura rischia così di vedere l'attuale amministrazione andarsene senza essere nemmeno riuscita ad aprire l'agognato centro.

BECCARIA O NEUROPSICHIATRIA?

LE TANTE TENTAZIONI DA "SOLUZIONE FINALE" DI UN SISTEMA SANITARIO NELLE MANI DEI FOLLI DELLA SPENDING REVIEW. AUMENTARE QUADRUPLICANDOLE RISPETTO A QUALCHE ANNO OR SONO LE DOSI DEGLI PSICOFARMACI E AGGIRARE LA BASAGLIA A SUON DI RECLUSORI PIÙ O MENO EVIDENTI. L'ESEMPIO DI MILANO CHE SPEDISCE IN PSICHIATRIA PER ADULTI ANCHE I MINORI È IL PIÙ GRAVE SINTOMO DELL'ABBANDONO DEI PRINCIPI CARDINE PER OBBEDIRE ALL'ISTERIA DEI RISPARMI

Al Presidente del Tribunale dei Minori di Milano
A l Presidente della Giunta Regione Lombardia
All'Assessore Regionale alla Sanità Regione Lombardia
Alla Direzione Generale Sanità Regione Lombardia
Al Sindaco Comune di Milano
Al Tribunale dei Diritti dell'ammalato
Al Direttore Generale dell'A.O. San Paolo
e p.c Al Direttore del D.S.M. dell'A.O. San Paolo
Al Primario dell'U.O.P. 51 Dr. Costanzo Gala
Milano, 11/04/2013 Alla Coordinatrice Infermieristica di D.S.M.

Oggetto: - ricovero minori in S.P.D.C. (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura) area per adulti.

A seguito dei reiterati ricoveri di minorenni affetti da disturbi psico-comportamentali avvenuti di recente presso l'Unità Operativa di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera San Paolo di Milano, corre l'obbligo di segnalare a chi di competenza le seguenti criticità che riguardano sia il paziente minore che il personale operante nella succitata struttura:
1 - inadeguatezza della struttura attualmente pensata per adulti;
2- mancanza di personale dedicato alle cure dei minori, in particolare quella della figura dell'Educatore;
3- mancanza di un'adeguata integrazione terapeutica con la NPI aziendale e territoriale .

Posto che, esiste un Reparto di Neuro-psichiatria infantile all'interno dell'Azienda, che da anni viene riferita l'esigenza di apertura del reparto con relativi posti letto per il ricovero dei minori affetti da disturbi psico-comportamentali, che il trend di richieste di ricoveri di minori nella città di Milano è in crescita costante, appurato che i posti – letto esistenti non coprono la necessità di cure, si chiede di trovare una soluzione al problema al fine di dare una giusta cura a chi soffre e ne necessita.

Non si può più tamponare questa mancanza continuando a ricoverare il minore negli SPDC per adulti dove "per paradosso le tutele previste per la riduzione dello stigma del paziente psichiatrico adulto sono per il minore inadeguate" (Raccomandazioni ASO TSO per malattia mentale – Conferenza delle Regioni e Province - 29.4.2009) e spesso, aggiungiamo noi, inesistenti con il rischio di ulteriori esperienze traumatiche per il minore.

Altresì impensabile risolvere il problema con la risposta ad oggi data da questa Direzione Sanitaria, che in caso di ricovero di minore, invia, a sua detta, un'unità infermieristica in più e che in queste condizioni organizzative si trova a svolgere funzioni di carceriere/sorvegliante e non terapeutiche.

Lo ribadiamo il reparto psichiatrico (SPDC) è inadeguato dal punto di vista strutturale, ambientale, relazionale e strumentale; i minori devono essere ricoverati in luoghi a loro dedicati, attenti ai loro bisogni e alla loro sofferenza. E' un loro diritto e delle loro famiglie, come cittadini, come pazienti, come soggetti fragili ed è un nostro dovere provvedervi.

E' stato chiesto un incontro urgente al Direttore Sanitario il quale in risposta, ha rappresentato la possibilità potenziale di apertura dei posti letto in regime di ricovero ma con il limite dettato dalla Regione Lombardia di dover assumere tutti i costi nel bilancio aziendale, pertanto la scelta di non andare nella direzione dell'apertura del reparto di Neuro-psichiatria infantile da parte della stessa Direzione Sanitaria Aziendale.
Ciò che emerge da questa situazione è una seria preoccupazione che vede in prima linea la salvaguardia della salute del minore, a seguire quella della famiglia del minore e non da ultimo la impossibilità di operare in modo adeguato e professionale da parte degli operatori a qualsiasi titolo coinvolti nella trattativa.

Si chiede ai destinatari della presente, di volersi prendere cura, ciascuno per la propria parte, del problema suindicato e dare significative risposte sia in termini propositivi che in termini delle designazioni delle responsabilità soggettive.

I Rappresentanti e Delegati Aziendali delle OO.SS

CGIL
FENAIP
FSI
USB P.I.
USI Sanità
NURSING UP

Nei cartelli esiste la neuropsichiatria infantile, ma nella pratica i ricoveri sono a mezz'asta: un servizio da far decollare!

Puntuale davanti all'insipienza ecco che arriva la risposta militare e contenintiva. Quando non si sa come affrontare un problema che va oltre le capacità di comprensione e di intervento ecco spuntare il solito manganello.
Insomma, le cose chi le controlla più a furia di tagliare tagliare e tagliare? Tagli la manutenzione agli ascensori e la gente ci rimane dentro per 40 minuti, come accade ormai troppo spesso anche al San paolo, ma se tagli sulla neuropsichiatria infantile cosa può mai accadere? Che ci fanno quei posti letto al settimo piano solo sulla carta? Eppure un reparto come si deve, ovvero come pretende la contingenza ormai evidente dovrebbe disporre di 7 medici, una dozzina di infermieri, educatori epsicologi: dove sono?
Non sono certamente nell'ambulatorio inaugurato per modo di dire più di due anni e mezzo fa dalla Moratti. Con queste premesse è perfino plausibile che ci si risolva a ricoverare i minori in psichiatria! Questo è il progresso?

I NODI DELLA SANITÀ

IL CASO
ADOLESCENTI NEL REPARTO «DIAGNOSI E CURA» L'ALLARME: INADEGUATO DAL PUNTO DI VISTA STRUTTURALE, AMBIENTALE E RELAZIONALE

San Paolo, baby psichiatria senza letti Ragazzini ricoverati con gli adulti

La denuncia dei sindacati. Il dg: il reparto c'è, manca il personale

di GIULIA BONEZZI

— MILANO —

MINORENNI con disturbi psico-comportamentali ricoverati nell'area dedicata agli adulti del reparto di Psichiatria: è successo all'Ospedale San Paolo, denunciano i sindacati (Cgil, Fenaip, Fsi, Usb e Usi Sanità) in un esposto inviato in data 11 aprile al Tribunale dei minori e a quello dei diritti dell'ammalato, alla Regione e al sindaco. Ricoveri «reiterati», quando i minori avrebbero diritto a essere curati «in luoghi a loro dedicati»; il Diagnosi e cura è «inadeguato dal punto di vista strutturale, ambientale, relazionale e strumentale»; lì, «per paradosso - aggiungono citando le raccomandazioni su Aso e Tso per malattia mentale della Conferenza Regioni e Province del 2009 - "le tutele previste per la riduzione dello stigma del paziente psichiatrico adulto sono per il minore inadeguate", e spesso, aggiungiamo noi, inesistenti, col rischio di ulteriori esperienze traumatiche per il minore».

DALL'OSPEDALE non negano il caso, precisando che ha riguardato adolescenti (i bambini, in caso di necessità, vengono ospitati in Pediatria), ricoverati «in stanze dedicate con un infermiere a guardarli costantemente». Che non sia una soluzione lo sanno anche i vertici: «Era un'emergenza, dovuta a una concentrazione eccezionale di giovanissimi che necessitavano un ricovero. In questi casi cerchiamo di provvedere nel modo meno sbagliato», spiega Enzo Brusini, il direttore generale del San Paolo. Che non è certo l'unico ospedale a Milano a non sapere dove ricoverare i pazienti psichiatrici minorenni: i posti letto sono insufficienti per un fenomeno in crescita nella metropoli, spesso i giovanissimi vengono dirottati a Monza, Brescia o Pavia. Quando non è possibile finiscono in reparti «non appropriati»: è successo più di 160 volte nel 2010, denunciava, citando gli ultimi dati disponibili, l'assessore alla Salute Pierfrancesco Majorino a un convegno mesi fa; 22 volte il minore era finito al Diagnosi e cura, e per il 72% di questi ultimi si trattava di urgenze. In effetti, solo il 12% dei ricoveri urgenti riesce ad accedere a un reparto di Neuropsichiatria infantile.

SOTTO ACCUSA
Esposto al Tribunale dei minori a quello dei diritti del malato alla Regione e al sindaco

L'OSPEDALE San Paolo, però, è speciale, ricordano nel loro esposto i sindacati. Perché un reparto di Neuropsichiatria infantile ce l'ha. Costruito una decina d'anni fa, con i vetri anti-sfondamento, i letti e tutto il necessario. Manca solo il personale. Oggi la struttura funziona con ambulatori e day hospital di Neuropsichiatria infantile e anche di Pediatria. Ma non ha i posti per ricoverare. «Sono più di tre anni che li chiediamo alla Regione», dicono in direzione. C'è anche un progetto recente, presentato al Pirellone il 19 dicembre 2012, per l'autorizzazione di dieci posti letto di ricovero ordinario. Autorizzazione, però, anche a un incremento di spesa: la Direzione generale Sanità aveva già autorizzato un incremento di personale (6 dirigenti medici, un dirigente psicologo, 6 infermieri, 4 operatori socio-sanitari e 2 educatori), ma «all'interno delle compatibilità economico-finanziarie aziendali». Inoltre, per dieci posti, l'azienda precisa che gli standard d'accreditamento di infermieri ne richiedono 12, più un coordinatore, e di Oss, 6; altrimenti si possono attivare solo 4 posti, e comunque occorre «adeguata copertura finanziaria». «Di questo progetto avevamo parlato con l'allora assessore Mario Melazzini - ricorda il dg Brusini -. Poi ci sono state le elezioni. Ora aspettiamo che la nuova giunta ci risponda. I posti letto sono un'esigenza del territorio, sta a loro decidere se attivarli qui o in un altro ospedale: è tema di programmazione sanitaria. Noi abbiamo un buon reparto di Neuropsichiatria e una struttura, ma ci serve il personale».

giulia.bonezzi@ilgiorno.net

Il fenomeno

A Milano i posti letto per il ricovero di pazienti minorenni con disturbi psico-comportamentali non sono sufficienti a fronteggiare un fenomeno in crescita, così gli adolescenti sono dirottati su altri reparti

IL FENOMENO IN CI

La statistica

Nel 2010 sono stati più di 160 i ricoveri per diagnosi psichiatrica di minori in reparti non appropriati secondo gli ultimi dati recentemente elencati dall'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino

Le sigle

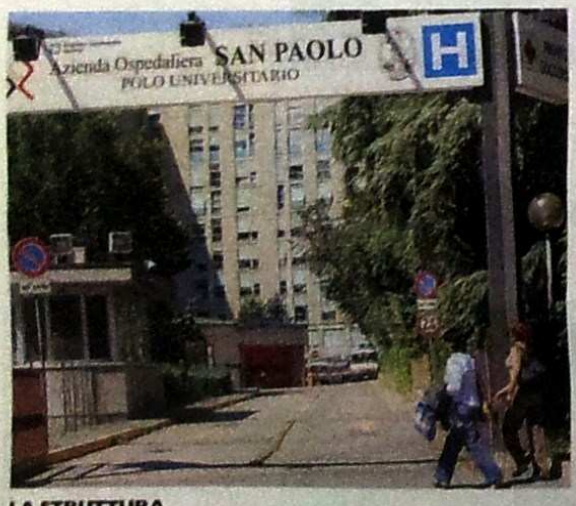
Il caso dei minorenni ricoverati con adulti è stato sollevato da Cgil, Fenaip, Fsi, Usb e Usi Sanità

L'emergenza

Nel mese di marzo si sono concentrati tra 4 e 5 giovanissimi pazienti che avevano bisogno di un ricovero psichiatrico

La soluzione

«I bambini sono stati ricoverati in Pediatria, gli adolescenti in stanze separate del Diagnosi e cura, con un infermiere»



LA STRUTTURA
Il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale San Paolo non può funzionare perché non ha il personale per partire

BLOCCATO «PROBLEMI D'APPALTI MA RISOLVEREMO, PRONTO ENTRO L'ESTATE»

E il centro per bimbi autistici funziona ma la nuova sede non è ancora pronta

— MILANO —

DA UNA PARTE c'è un reparto di Neuropsichiatria infantile finito, che ha i muri e anche il loro adatto contenuto ma non il personale per partire. Dall'altra, «un servizio che esiste, e funziona, dove i bambini vengono curati, ma al quale non siamo ancora riusciti a dare una struttura migliore», ammette il direttore generale Enzo Brusini. Il caso è quello del Centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo dell'Ospedale San Paolo, che fa ancora base in via Vallarsa, tra Porta Romana e il Corvetto. Eppure la sua nuova sede, in uno stabile comunale di via Ovada, attaccato all'ospedale, era stata inaugurata nell'ottobre del 2010, con regolamentare taglio del nastro da parte dell'allora sindaco Letizia Moratti. Una struttura che, riferiscono le cronache dell'epoca, avrebbe garantito la possibilità di accogliere più minori, locali più consoni per i lavoratori, l'occasione di potenziare «quell'approccio globale di cui il Centro è buon esempio in Italia». Grazie anche a un finanziamento di un milione di euro della Regione Lombardia, più 500 mila euro raccolti dall'associazione Koala per gli arredi. I lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'immobile dato in concessione dal Comune dovevano essere completati entro l'estate successiva, quella del 2011. Eppure, non sono ancora finiti.

«NON È UN PROBLEMA di soldi, in questo caso ci sono», assicura Brusini. Piuttosto, spiega, è un problema d'appalti. Cominciato quando l'azienda ospedaliera, dopo alcune verifiche, revocò l'incarico alla ditta vincitrice della gara, assegnandolo alla seconda classificata. I lavori, che dovevano partire nel 2011, non sono stati completati neppure l'estate successiva: «È un tipo di problema molto italiano, ma entro pochi giorni riusciremo a sbloccare la situazione, e partire con il cantiere. Alla fine di quest'estate dovremmo finalmente vedere la luce». Gi.Bo.

rassegna stampa Il Giorno

LA DIFESA
IL DIRETTORE GENERALE ENZO BRUSINI: ERA UN'EMERGENZA, CON TANTI GIOVANISSIMI CHE NECESSITAVANO DI TROVARE UN POSTO

IL PROGETTO
C'È UN PROGETTO DATATO 2012 PER 10 POSTI LETTO NELLA STRUTTURA: «ORA ASPETTIAMO RISPOSTE DALLA GIUNTA»

LE CRITICITÀ
NON È LA PRIMA VOLTA CHE I CENTRI CLINICI SI TROVANO AD AFFRONTARE IL PROBLEMA: PAZIENTI DIROTTATI ANCHE A PAVIA E BRESCIA

Il dato parziale
I numeri non tengono conto di tutti coloro che vengono rimandati a casa o in comunità educativa o terapeutica senza riconoscere l'assistenza necessaria

Uno su tre
Sempre nel 2010 sono stati 328 ricoveri di minori di 18 anni con diagnosi psichiatrica nel territorio dell'Asl Milano di cui il 30 per cento è avvenuto in condizioni di urgenza

Il numero
Su 109 ricoveri urgenti per diagnosi psichiatrica di residenti a Milano minori di diciotto anni solo 19 ragazzi sono stati portati in reparti specializzati in Neuropsichiatria infantile

In altri settori
Ben 16 dei 109 minori di 18 anni ricoverati per diagnosi psichiatrica sono stati destinati al Servizio di diagnosi e cura mentre altri 15 adolescenti sono finiti nei reparti di Pediatria

La conclusione
Nel 2010 vi sono quindi stati almeno 165 ricoveri per diagnosi psichiatrica di minori per lo più di età compresa tra i 12 e i 18 anni che sono avvenuti in reparti non appropriati al paziente trattato

L'assessore al lavoro Valentina Aprea

LA VERTENZA VOTO UNANIME. VENERDÌ DOPPIO VERTICE CON RSU E AZIENDA

Il caso San Raffaele arriva in Regione Il Consiglio: bloccare i licenziamenti

— MILANO —

«SIAMO DALLA PARTE dei lavoratori e delle loro famiglie». Con queste parole, ieri pomeriggio l'assessore al Lavoro, Valentina Aprea, ha accolto la richiesta unanime del Consiglio regionale di spendersi in prima persona per trovare una soluzione a zero esuberi per la crisi del San Raffaele: «Il nostro impegno non è mai venuto meno: vorremmo avere pieni poteri per questi problemi ma in questo caso non è così», ha comunque precisato l'esponente pidiellina. Tre i punti-chiave della mozione unica, sintesi dei quattro testi presentati inizialmente da Pdl, Pd e Patto civico per Ambrosoli, Lega e Movimento 5 Stelle: congelamento delle procedure di licenziamento e reintegro dei dipendenti già lasciati a casa (70 per ora, ne sono previsti 244 in tutto), presentazione di un piano di rilancio dell'ospedale e riapertura di un tavolo di trattativa tra le parti. Nel documento ha trovato spazio pure un richiamo ai vertici di via Olgettina: gli esponenti di maggioranza e opposizione, infatti, hanno ricordato che tra i requisiti elencati ai tempi della cessione del ramo di azienda in sede di concordato preventivo «la proprietà aveva pattuito con le rappresentanze sindacali il mantenimento degli assetti contrattuali e la salvaguardia dei livelli occupazionali». Di «salvaguardia dei posti di lavoro» ha parlato anche l'assessore alla Salute, Mario Mantovani, oltre che di recuperare «i livelli di qualità» della struttura assistenziale. Presente tra il pubblico una delegazione della Rsu del San Raffaele, che ha poi incontrato l'assessore Aprea: «Ci ha assicurato — affermano i delegati al termine della riunione — che la Regione farà tutto il possibile». A cominciare da venerdì prossimo: i responsabili dell'Agenzia regionale del lavoro incontreranno prima la dirigenza dell'ospedale, poi i rappresentanti dei dipendenti del comparto.

Nicola Palma
nicola.palma@ilgiorno.net

L'INTERVENTO
di DANIELA ROTTOLI*

QUALCOSA SI MUOVE

FINALMENTE *registriamo il fatto che Regione Lombardia si sia fatta carico della situazione del San Raffaele. In particolare, condividiamo in pieno i contenuti della mozione approvata ieri all'unanimità dall'assemblea consiliare di via Filzi.*
Inutile sottolineare che per la Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu) le priorità restano il congelamento immediato delle procedure di licenziamento già attivate e il reintegro dei lavoratori già licenziati, ormai arrivati a quota settanta.
Tuttavia, tra le richieste ribadite più volte all'azienda, c'è anche quella di conoscere nel dettaglio in che modo la nuova proprietà abbia intenzione di far ripartire una struttura d'eccellenza come l'ospedale San Raffaele. In poche parole: vogliamo che sia reso noto il piano di rilancio, con monitoraggio continuo dello stesso. Ovviamente, tutto passa dalla riapertura di un tavolo di trattativa con i vertici di via Olgettina per trovare soluzioni che siano alternative agli esuberi. Deve essere un tavolo senza alcuna pregiudiziale. Senza alcuna condizione. Una, anzi: il ritiro immediato dei licenziamenti. Poi si può tornare a parlare.

CERTO, *dopo l'intervento dei consiglieri regionali di tutti gli schieramenti e degli assessori al Lavoro, Valentina Aprea, e alla Salute, Mario Mantovani, non si può non registrare l'assenza della proprietà, che finora non ha mai mostrato la volontà di dialogare con noi. Venerdì prossimo, l'azienda incontrerà i responsabili dell'Agenzia regionale del lavoro: speriamo sia un incontro proficuo; poi toccherà a noi. Dal canto nostro, stiamo mostrando grande senso di responsabilità in una fase estremamente delicata: lo facciamo in primo luogo per i lavoratori, che sono i principali artefici dei livelli d'eccellenza raggiunti dal San Raffaele, e per i pazienti, che hanno diritto a essere curati al meglio, come sempre è stato in via Olgettina, anche nei periodi più difficili.*

*Coordinatrice Rsu e delegata Usb Ospedale San Raffaele

neuropsichiatria infantile

LA TANGENTI SPA È LIETA DI TAGLIARVI...

N° 948/2011 R.G.N.R.
N° 1015/2011 R.G. G.I.P.

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari e dell'Udienza Preliminare

ORDINANZA IN MATERIA CAUTELARE PERSONALE, COERCITIVA E CUSTODIALE, E DECRETO IN MATERIA DI MISURA CAUTELARE REALE A CARICO DEGLI ENTI

-custodia cautelare in carcere e sequestro preventivo a corico degli en
-articoli 272 e seguenti, 280 e seguenti, 285 e seguenti, 291 e seguenti; 91 e seguenti c.p.p.; 9, 19, 25 e 53 D.lgs. 8 giugno 2001, n° 231-

Il Giudice per le Indagini Preliminari, Dott. Fabio

-esaminati gli atti del procedimento penale sopra indicato ne

1) **SBARDOLINI PIER LUIGI**, nato a Milano l'1 n
in Via Gasparotto n° 4;

2) **LO PRESTI GIUSEPPE**, nato a Catania
Milanino (MI) in Via Concordia n° 9;

3) **GIRGENTI VINCENZO**, nato a
Bollate (MI), in Via Gianni Riccard

4) **STREVA MASSIMO**, r
residente a Muggiò (MB) i

5) **LO PRESTI SA**
residente in Cusar

6) **GUARIS**
domiciliat

7) **I**
M

per i seguenti reati ed illeciti amministrativi dipendenti da reato:

richiesta dei Pubblici Ministeri depositata il 27 luglio 2012-ore 12.47-

SBARDOLINI PIER LUIGI
A) delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. 319 bis in relazione al 319 c.p. perché, qua
Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera di Chiari e sino al gennaio
Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera San Paolo di Milano e r
pubblico ufficiale accettava la promessa e riceveva da LO PRESTI
GIRGENTI Vincenzo,LO PRESTI Salvo Massimiliano e STREVA Mas
tre operanti per conto del raggruppamento di imprese G.E. Medic
S.p.a. - Tesi S.r.l. - Hermex italia S.r.l. - Revi S.r.l una somr
inferiore a 33.000 euro, somma consegnata da LO P
SBARDOLINI in auto parcheggiata nella pubblica via r
pubblico ufficiale, quale quota parte di una maggiore so
compiuto e per aver fatto compiere atti contrari al dov
contenuti del bando di gara, alle valutazioni delle
aggiudicazione al raggruppamento di imprese G
Tesi S.r.l. - Hermex italia S.r.l. - Revi S.r.l nel d
aperta dell'appalto per il periodo contratt
servizio di manutenzione delle attrezzatur
San Paolo di Milano per un importo
euro 8.884.400,00.
Atti contrari al dovere di uffici
preferenziale al raggruppamento
S.r.l. - Hermex italia S.r.l.
l'iniziativa di inserire nel
la valutazione delle
economicamente più
delle offerte da p
incongrue e di f
raggruppamen
italia S.r.l.
Con l'a
contr
apr
I

---

generica in quanto di fatto si limitava a dire che sarebbe stata in grado di organizzare i corsi che sarebbero stati richiesti dall'A.O. mentre l'offerta dell'ATI SANTA LUCIA – PRIMA VERA pur dando una generica disponibilità era più specifica circa il contenuto di tali corsi.
In definitiva su questi aspetti, come sugli altri esaminati, l'offerta dell'ATI SANTA LUCIA sembrava più organizzata e meditata a fronte di una genericità di quella dell'ATI GE MEDICAL.

ADR: Non ricordo eventi particolari nel corso dei lavori della Commissione. Ricordo solo che probabilmente quando emersero all'esterno i contrasti che vi erano sull'attribuzione dei punteggi ricevetti una breve telefonata dal Direttore Generale dr. CATARISANO che mi disse di andare avanti per la mia strada; ricordo che usò l'espressione "barra al centro". Non so se fece riferimento esplicit a quanto successo in Commissione ma era chiaro che ne era a conoscenza.
Preciso che anche la precedente aggiudicazione per lo stesso appalto er particolarmente laboriosa a quanto sapevo da altri non avendovi io part forse proprio per questo ero stato designato come membro esterno, r rispetto ad una valutazione neutra delle offerte.

***ADR:** Dopo questo appalto non sono stato più designato come gare dell'A.O. San Paolo.*

***ADR**: Tornando alla questione del metodo di votazione feci presente i dubbi che ho indicato, il geom. D.... trovare un soluzione e come detto mantenne l'ide ricordo se venne proposto di interpellare qualc proporre una media tra i coefficienti.*

***ADR**: Dei responsabili delle società coi della IBSL – Ingegneria Biomedica S dell'appalto corrispondente presso Conosco, ma in modo superfici responsabile della HERMEX c*

***ADR**: **Dei tre membri materia di biomedica** D.... interventi nel settor M.... sig. F .... qu idraulico che, delle appar Nel peri dell'A SIV*

[18:03:27] Giuseppe gli dice che ha visto Enzo (Girgenti) che è passato a trovarlo in Multimedica ed aggiunge "....e poi son venuto qua che avevo appuntamento con....."(non termina per sovrapp del figlio)
Gianluca: "...lunedì aprono Legnano eh!"
*Giuseppe:"...**si, lo so, me l'ha detto Enzo!**" (Girgenti)".....mah, eh, però...non è tranquillo! Vabbé, a me non me ne frega più niente!"*
Gianluca: "...no, manco a me!"
Gianluca gli dice che se la mamma uscirà domani mattina lui la vedrà domani. Giuseppe gli dice che domani bisogna vedere (l'orario) in quanto deve passare Genovese (precisa essere il diabetologo). Giuseppe gli propone, unitamente a Massimiliano (si desume altro figlio), di cenare insieme stasera, tipo una cosina, così come fatto ieri sera. Giuseppe gli specifica che sempre stasera c'è Formigoni a Porta a Porta e lui vuole vederlo. Gianluca risponde di non saperlo (cosà farà per cena), si risentiranno più tardi quando Giuseppe uscirà dalla mamma (moglie, intende terminata visita in ospedale).

Successivamente alle ore 18.02**: **l'attività di osservazione a distanza nel frat mai interrotta evidenziava come ad un certo punto Sbardolini, sollev predetta valigetta 24 ore (quasi certamente poggiata sul pavimento dell' al momento di salire a bordo), l'apriva introducendovi il quotidiano aveva tenuto sempre in mano dall'arrivo a Milano, dal quale sp certa evidenza una busta di colore bianco, richiudeva il tutto e ai propri piedi;

I due soggetti restavano a colloquiare in macchina fino Presti, inseriva la retromarcia, girava a destra in via F Gasparotto dove si fermava all'altezza del civico 4, l quale chiusa la portiera ed avendo in mano esclus portone di ingresso della sua abitazione.

Lo Presti riprendeva la marcia da via momento in cui gli operanti interrompev

Il giorno seguente la d
seguente conversazione tra S
LO PRESTI MASSIMO r
della "transazione" d
consegna riceven

STRF

Sanità Lombardia, 7 arresti per corruzione. C'è anche ex direttore de "La Padania"

Leonardo Boriani finisce in carcere insieme a tre imprenditori e all'ex consigliere regionale lombardo Massimo Guarischi. L'operazione della Dia di Milano è legata a presunti episodi di corruzione connessi ad appalti e forniture di aziende ospedaliere

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 12 marzo 2013 Commenti (333)

CHI RUBA E CHI PAGA...

PAROLE VUOTE E RITRITE, ABITI STIRATI, PARTITI INVENTATI E SOLITI SACRIFICI PER I LAVORATORI E PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE. TUTTO PER MANTENERE LA TRADIZIONE DEI LADRI DI STATO MANEGGIONI DELLA COSA PUBBLICA. PER I LAVORATORI SOLO MAZZATE!

STREVA: no, niente volevgo sapere se era tutto a posto, va tutto bene?
LO PRESTI M.: si, io sono a Roma però, non sono a Milano..
STREVA: ahh sei a Roma..ah niente..bo, bo a posto
LO PRESTI M.: rientro poi stasera a Milano
STREVA: ah ok..ok, comunque tutto a posto ieri, tutto a posto?
LO PRESTI M.: si, si tutto a posto, tutto a posto
STREVA: ok va bene, allora ci vediamo lunedi?
LO PRESTI M.: si lunedi, poi ci mettiamo d'accordo ..incompr... ci vediamo ..incompr.. mi fai vedere tutto quello che c'è da vedere..
STREVA: va bene, va bene..ciao Massimo
LO PRESTI M.: ciao

Le annotazioni di Polizia giudiziaria evidenziano ulteriori comunicaioni e conversazioni, oltre che "servizi dinamici", tali da circostanziare l'attività alla quale è dedito il Pubblico ufficiale SBARDOLINI PIER LUIGI, che incontra altri imprenditori del settore con modalità sostanzialmente sovrapponibili a quelle innanzi descritte, e che dispone abitualmente di somme di denaro in contanti occultate in buste ed all'interno della propria abitazione.

La circostanza da ultimo evidenziata, inerente la disponibilità da parte di SBARDOLINI PIER LUIGI di denaro in contanti occultato in buste, emerge in particolare da una conversazione ambientale, captata antecedentemente alla consegna della provvista di cui innanzi, ove interlocutori sono la moglie ed il figlio del citato Pubblico ufficiale che si mostrano preoccupati per la descritta attività illecita posta in essere dal congiunto.

Il riferimento è alla conversazione tra presenti del 14 novembre 2011, captata a bordo della Mercedes E270, targata CL259VK, in uso a Sbardolini Pier Luigi, e della quale si riporta di seguito uno stralcio.

A bordo dell'auto ci sono la moglie di Sbardolini ed il figlio che stanno andando (come da risultanze ddi altra attività tecnica in corso) alla stazione di Milano Lambrate a prendere il padre. La moglie ed il figlio si lamentano del comportamento di SBARDOLINI Pier Luigi perché dicono che vuole sempre avere ragione lui. Poi parlano della zona di Milano che stanno attraversando. Si sente la musica alla radio. Parcheggiano la macchina[17:41:14] ed il figlio dice che sono in appostamento. La mamma dice che non ha capito chi ha invitato il padre ad andare a mangiare in montagna gli uccelli ed il figlio dice [17:42:52] il commercialista l'amico di Giancarlo .. ed aggiunge che il padre parla troppo e la moglie conferma "molto" Francesco dopo dice che la settimana prossima inviteranno il vigile .. la mamma dice chu può

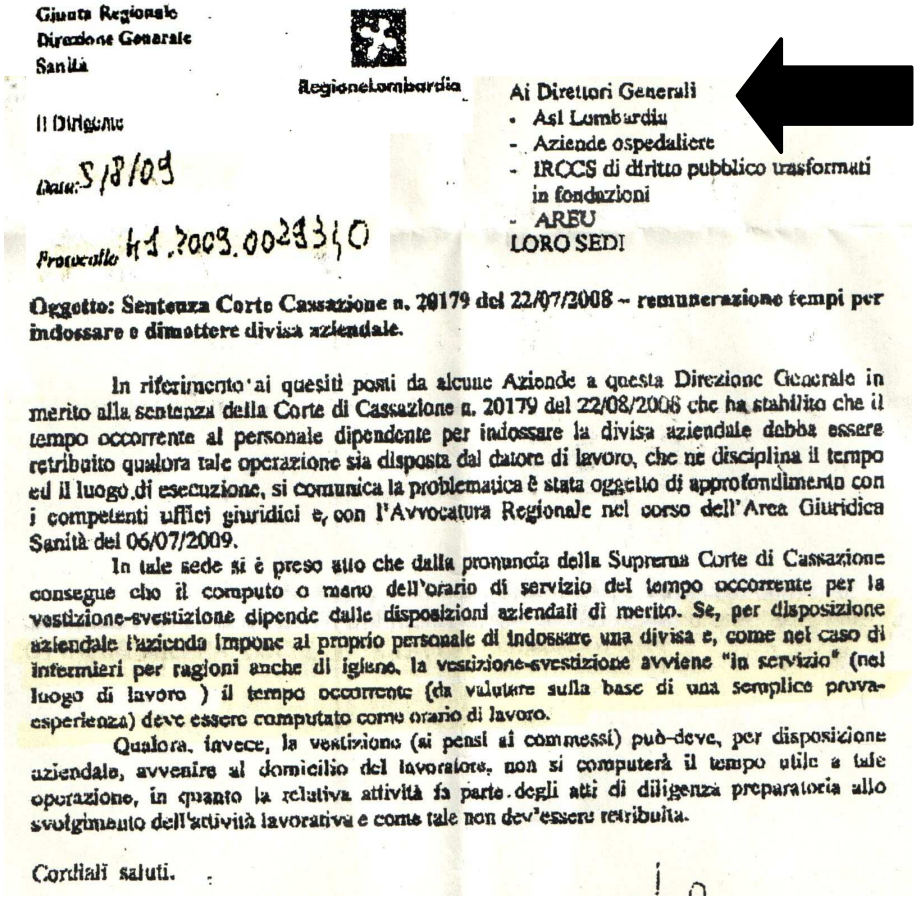
144

Il Giudice per le indagini
Dott. Fabio AN

preparare il fagiano in umido con polenta... la mamma poi chiede quando vanno a caccia... e Francesco dice domenica... l'amico vigile deve fare il concorso di Avvocato il 13 dicembre alla fiera di MIlano e la mamma dice che bisogna vedere se è libera Cettina.. Francesco chiede di raccontargli qualcosa e la mamma dice che oggi ha parlato con la sorella Maria e con la nonna. Ad un certo punto Francesco dice che con la nebbia è meglio viaggiare con il treno e la mamma conferma anche se aggiunge che potrebbe deregliare ed in tal caso prendono anche un sacco di soldi..
[17:49:44] ***la moglie dice "non abbiamo ancora scoperto dove ha nascosto i suoi soldi ... e pure ieri mattina li ha presi da lì in camera.. sabato mattina ..." Francesco "eh.. se non sei tu così brava.. non ti metti di impegno.. faccio come l'assassino ... è talmente chiaro dove li ha messi...." moglie "ho guardato i .. nei cassetti del suo comodino .. dappertutto dentro nelle cose tutto.. ma non ci sono.. nell'armadio ho guardato dappertutto..dove c'ha quella piccola scrivania lì... ho guardato dappertutto .. dietro il calorifero non ho guardato...ecco... ma non penso che li ha messi lì.. ha messo la busta dietro al calorifero .. ..nei casse delle camice non ho guardato ... dove ci ha le camice da caccia guardato .. dove ci ha le mutande ho guardato ... "*** *poi cambiano di la mamma chiede quando è caduto Prodi dopo quando tempo sono elezioni?*

Rileva altresì la seguente conversazione, anche
intercorre tra SBARDOLINI PIER LUIGI ed il proprio
Il citato indagato, in particolare, proprio d
settore sanitario si preoccupa delle conseguer
somme di denaro in contanti nel corso di un
Polizia giudiziaria sulla pubblica Via e
dell'ordine nell'esecuzione del dett
successivamente ad alcuni inco
tra SBARDOLINI PIER I
istituzionali, con altri so
Fazio Alessandro e
Il riferir
Mercedes in

Preferiamo far parlare queste 6 carte prese qua e là tra le centinaia, più o meno impietose, che esistono. Che parlino di questi uomini con addosso ben stirata la divisa del dirigente pubblico, sempre pronti a stabilire impedimenti per la felicità e i diritti degli altri; loro, avvezzi a citare revisori dei conti che non vogliono che si faccia questo o quell'altro; loro buoni a straparlare della spending review europatica che impedirebbe da brava spaventapasseri l'aumento salariale, il passaggio di fascia, il pagamento dell'incentivo arcaico e residuale che ancora disponiamo. Dentro tutti quanti, un'altra volta, come abbiamo già visto, dirigenti ragionieri dalle buste forse nascoste dietro il calorifero, dentro anche gli "appaltandi" viscidamente consapevoli delle strategie da adottare per conquistare i mercati nei paesi o negli ospedali ancora imperfetti (per dirla alla Berlusconi) come l'India, oppure come la non molto diversa Regione Lombardia; che sia tangente per l'ospedale San Paolo o per l'ASL della Valtellina poco cambia. Davvero in gamba i nostri nell'aggiustare la formuletta elettromedicale vincente sotto gli occhi del provveditore laureato in lettere e sociologia, per la gara d'appalto che delle spending ammazza cristiani se ne fa un baffo: mica pirla i ragazzi! Basta, non abbiamo proprio voglia di parlare di 'sti soliti stronzi e di spiegare quanto son fetenti da brave diramazioni degli alieni come l'europatico Monti e i suoi degni soci di spremuta. Sappiamo già tutto, lo sapevamo dal 1992 e conosciamo lo stato di cose che vediamo riperpetuarsi nel piccolo come nel grande giorno dopo giorno, anno dopo anno e Repubblica dopo Repubblica! "Io so i nomi", diceva Pasolini. Noi, purtroppo, ne sappiamo molto di più.



Giunta Regionale
Direzione Generale
Sanità

Il Dirigente

Data: 5/8/09

Protocollo: H1.2009.0029310

RegioneLombardia

Ai Direttori Generali
- Asl Lombardia
- Aziende ospedaliere
- IRCCS di diritto pubblico trasformati in fondazioni
- AREU

LORO SEDI

Oggetto: Sentenza Corte Cassazione n. 20179 del 22/07/2008 – remunerazione tempi per indossare e dimettere divisa aziendale.

In riferimento ai quesiti posti da alcune Aziende a questa Direzione Generale in merito alla sentenza della Corte di Cassazione n. 20179 del 22/08/2008 che ha stabilito che il tempo occorrente al personale dipendente per indossare la divisa aziendale debba essere retribuito qualora tale operazione sia disposta dal datore di lavoro, che ne disciplina il tempo ed il luogo di esecuzione, si comunica la problematica è stata oggetto di approfondimento con i competenti uffici giuridici e, con l'Avvocatura Regionale nel corso dell'Area Giuridica Sanità del 06/07/2009.

In tale sede si è preso atto che dalla pronuncia della Suprema Corte di Cassazione consegue che il computo o meno dell'orario di servizio del tempo occorrente per la vestizione-svestizione dipende dalle disposizioni aziendali di merito. Se, per disposizione aziendale l'azienda impone al proprio personale di indossare una divisa e, come nel caso di infermieri per ragioni anche di igiene, la vestizione-svestizione avviene "in servizio" (nel luogo di lavoro) il tempo occorrente (da valutare sulla base di una semplice prova-esperienza) deve essere computato come orario di lavoro.

Qualora, invece, la vestizione (si pensi ai commessi) può-deve, per disposizione aziendale, avvenire al domicilio del lavoratore, non si computerà il tempo utile a tale operazione, in quanto la relativa attività fa parte degli atti di diligenza preparatoria allo svolgimento dell'attività lavorativa e come tale non dev'essere retribuita.

Cordiali saluti.

VESTIZIONE:

TRE ANNI DI PRESA IN GIRO!

La smaccata consegna della direzione a non trattare nulla di nulla da ben due anni emerge con folgorante chiarezza dal contenuto della delibera regionale che recepisce sul tema della svestizione e della vestizione del personale la conclusiva sentenza della Cassazione che a lato riportiamo. Tutti gli ospedali si sono adeguati, al San Paolo invece si preferisce rimandare solo per il gusto ideologico di non fare alcuna giustizia del tantissimo tempo già versato a gratis da chi lavora in divisa, ciò al punto che pur di ritardare qualsiasi accordo **ci si è inventati di sana pianta l'esclusione pretestuosa dei tanti colleghi che fanno giornata**, per esempio il personale dei vari ambulatori come se quest'ultimo indossasse la divisa solamente per sfilare alla moda, magari solo casualmente tra le mura di un ospedale e non, come recitano le direttive qui a lato : "per ragioni anche di igiene", "in servizio", e "nel luogo di lavoro". Ma quale trattativa! Qui si trattano solo i tagli allo stipendio! E così dopo la bellezza di tre anni passati dopo un accordo che quasi era fatto con l'amministrazione di Catarisano ecco che spunta come se fosse un regalo il riconoscimento della vestizione per tutti, sei minuti più altri sei a inizio e fine turno per cambiarsi e 70 ore di recupero a riconoscimento dei tempi pregressi già versati da spalmare in sei anni, tranne, ovvio, per chi va in pensione. **Certo si è fatto molto alla svelta a pagare in tre secondi i "progetti spaziali" della Rianimazione trattati sottobanco ai soliti amichetti di turno: i soliti da 40 anni...**

RSU FERMA SUL QUATTRINO

INCENTIVO/LP: FACCE SGOMENTE SE SI TOCCA QUALCOSA...

Se per la vestizione ci sono voluti 3 anni per giungere a un accordo non ancora sottoscritto da tutti i delegati, per la questione incentivo si assiste a una strana pantomima al rallentatore. Tutti sono in sintonia sul fatto che bisogna mettere ordine alle sperequazioni venutesi a creare con la distribuzione arbitraria - e in alcuni casi grottesca - dei proventi della LP mai regolati sindacalmente in vent'anni, ma quando si tratta di farlo ecco che cadono le lingue e si diventa muti al massimo evasivi davanti a qualsiasi proposta che ridimensiona le quote di incentivo erogate a chi già incassa la LP. Il principio non è disprezzabile: nessuno tagli nulla a nessuno. Eppure un simile comportamento di fatto non regola affatto gli introiti di quei tantissimi "qualcuno" a cui non si è mai interessato proprio nessuno!

Scartate le proposte pelose di pseudo fondi di solidarietà per i poverelli (le cose si fanno riconoscendo i diritti e non per pietà) c'è chi dice che per sanare la situazione degli "esclusi" dalla festa senza diminuire nulla anche a chi porta a casa il doppio dello stipendio contrattuale o giù di lì bisogna trovare nuovi fondi. Il ragionamento non fa una grinza, peccato che il famoso mutuo da pagare non sia un dovere esclusivo dei "professionisti" (come certi corporativi amano definirsi) ma anche una necessità dei dimenticati contrattuali che ben si conoscono! Allora? L'eventualità che si lasci dirimere la questione all'amministrazione visto la paresi neuro-finanziaria in atto è realtà da molto tempo (in fondo i proventi della LP sono sempre stati decisi da essa). Quello che difetta è evidentemente il coraggio di assumere decisioni anche impopolari per alcuni creando una o due quote per il pagamento dell'incentivo storico (ora frammentatissimo in quote e sotto-quote) magari riservando i 600.000 Euro utilizzati per ripianare il buco esistente a chi non può fare la LP (ma che com'è ovvio vi concorre comunque), oppure in sistemi misti derivati da questi accennati. Vedremo, per intanto quello che si vede è un vecchio sindacato che pare pensare solo ai super garantiti, mentre la fuori...

COMPAGNO SÌ COMPAGNO NO: COMPAGNO UN C...

27 MARZO, SI INSEDIA LA GIUNTA CON A CAPO L'IMPIEGATO DI ARCORE...

27 marzo: tutti al Pirellone sotto le insegne del Coordinamento Sanità Milanese, dietro di loro parole d'ordine significative sulla fine che può fare la Sanità pubblica se non si pone un freno all'arrivismo.

Efficaci come sempre gli amici del Comitato Zona Sud per la Difesa della Sanità Pubblica hanno detto la loro sulla questione della "sussidiarietà" formigoniana...

ALLARGARE IL FRONTE!

Momenti di festa, con tanto di torta, prima dell'inizio dell'avventura a 5 stelle nel Consiglio di una Regione segnata dai profondi guasti dalla lunghissima stagione formigoniana. Un'epoca dedicata alla distruzione pezzo per pezzo del sogno di quel SSN che doveva essere universale e per tutti. Al 50% ormai nelle mani della Sanità privata il bilancio di spesa segna rosso grazie ai disastri delle massonerie private e dell'Opus Dei e ai colpi di mannaia del meccanismo della *Spending review* imposta dai poteri alieni impersonati da Monti e dai suoi soci trasversali di governo. Ben lungi dall'essere quei mostri che la propaganda di regime ha dipinto (per poi tirarsi la mazzata elettorale che meritano gli arroganti dei partiti di inciucio) la pattuglia a 5 stelle è stata salutata con simpatia e speranza. L'augurio per questi amici premiati da tanta gente è quello di sviluppare e difendere un'identità politica in buona parte ancora da costruire. Entrare nella tana del lupo che tutto trasforma e piega a colpi di privilegi e burocrazia è possibile, rimanere diversi e quindi capaci di immaginare quel mondo che si è voluto negare in tutti i modi sarà ben altra cosa. Auguri allora, e, naturalmente, collaborazione a 360° per la difesa e lo sviluppo della Sanità Pubblica!

Un nutrito presidio dov'erano presenti anche le forze che si battono per la sicurezza ambientale e per il diritto alla casa, ha coinvolto il grosso delle forze del Coordinamento della Sanità Milanese che raggruppa il sindacalismo di base e le associazioni dei cittadini contrari alla privatizzazione e al degrado della sanità pubblica privatizzata. È stata così ricordata con forza alla Giunta insediata la mattina del 27 marzo la realtà abbandonata da Formigoni (che ha preferito traslocare a Roma col suo mezzo milione di Euro per il famoso "reinserimento"). Un disastro epocale per tutti dove spicca il San Raffaele dissestato dagli investimenti pirata in Sud America e venduto a Rotelli coi suoi 244 licenziamenti in programma... Licenziamenti respinti come è noto dai lavoratori con un referendum vincente proprio mentre la direzione di Rotelli (Reuccio delle cliniche private e del *Corriere della Sera*) applicava unilateralmente una serie di tagli stipendiali di massa e azzerava di fatto con una mossa da Ventennio tutti i benefici della contrattazione degli ultimi anni!

NO AI LICENZIAMENTI!

DOPO LA GRANDE ABBOFFATA FORMIGONIANA DALLE CENERI DEL SAN RAFFAELE VENDUTO A ROTELLI PARTONO LE PRIME 75 LETTERE DI LICENZIAMENTO. COMINCIA COSÌ DALLA SANITÀ PRIVATIZZATA IL FUNERALE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE. LA SOCIALIZZAZIONE DEL CENTRO DI CURA FINITO DOPO IL FALLIMENTO NELLE MANI RAPACI DEI PRIVATI RIMANE L'UNICA ALTERNATIVA AL RIDIMENSIONAMENTO TUTTO GIOCATO SULLA PELLE DI UTENTI E LAVORATORI.

Non ci dilunghiamo in polpettoni, questa volta non vendiamo nemmeno le intenzioni edificanti di chi ha ragione ma non se ne fa niente perché il mondo è comunque cattivo, qualunquista e votato alla sfruttamento di qualsiasi cosa gli arrechi profitto. Per una volta limitiamoci a guardare qualche immagine che parla senza le parole.

Rimanere senza lavoro e senza più emancipazione perché il profitto di un padrone della sanità e della carta stampata è più importante delle nostre vite.

Lasciare i colleghi dopo trentasette anni d'ospedale senza un perché plausibile, lasciare tutto in base a una "graduatoria" che ha falciato ad aprile 45 lavoratori tutt'altro che apicali, cioè 6 infermieri generici, 4 ausiliari, 2 puericultrici 1 vigilatrice d'infanzia, 7 Operatori Tecnici d'assistenza, 1 operaio e 24 impiegati. A Questi, a ridosso del 25 aprile ne sono seguiti altri 30 proprio mentre dal Consiglio regionale partiva l'indicazione di non licenziare nessuno!

Parlano sempre così male degli anni di piombo, quasi che questi che viviamo siano gli anni della festa, certo, ma la festa di chi? Sicuramente la festa delle immutabili facce che a Roma rieleggono presidenti alla formalina per sostenere ministri della tassazione, mummie dei tagli allo stato sociale e vecchi gran visir già al servizio di Bettino Craxi e poi del suo figlioccio, il Cavaliere.

Abbiamo visto la celere irrompere sul lavoro, nella vita di tutti i giorni, c'è rimasto ben poco da discutere, il capitale ha pronte le sue vittime designate e per le vittime non c'è nessuna festa, magari la lotta, anche per poter sopravvivere.

COMUNICATO STAMPA

La Sanità pubblica e privata e tutto il settore dell'Assistenza in Lombardia sono sotto la scure dei tagli e questo sta producendo gravi problemi ai lavoratori e riduce progressivamente la qualità delle prestazioni di cura e di assistenza a danno dei cittadini.

Sanità pubblica e privata sono diventate facce di un'unica medaglia, con il solo obiettivo di ridurre i costi e di massimizzare i profitti, a prescindere dalle ricadute sociali che questa scelta può determinare.

Tagli di posti letto, chiusure di reparti ospedalieri e di servizi territoriali, riduzione dei livelli essenziali di assistenza, tagli agli approvvigionamenti di beni e servizi. Sono questi gli elementi comuni a tutte le Aziende ospedaliere pubbliche e private, alle Residenze Sanitarie Assistenziali e alle Aziende di Servizi alla Persona.

L'Assessore alla Sanità della Regione Lombardia dichiara, in questo contesto, che 1 ospedale su 5 sono da CHIUDERE o da RICONVERTIRE.

L'applicazione della Spending Review anche in Lombardia sta danneggiando fortemente i lavoratori che operano in questi settori:

- Blocco dei contratti e introduzione di forme di decurtazione salariale nella sanità pubblica
- Rinnovi contrattuali vergognosi nella Sanità Privata (AIOP e ARIS) dove sono state introdotti aumenti di orario di lavoro (2 ore alla settimana) senza retribuzione.
- Aumenti insostenibili di carico di lavoro nel settore dell'Assistenza, dovuti alle gravi carenze di organico, che pure sono legittimati da regole di accreditamento sempre meno tutelanti per i lavoratori e sempre meno rispettose verso gli ospiti
- Gravi ricadute in termini di salari e di occupazione per i lavoratori delle ditte in appalto che operano nei settori della cura e dell'assistenza soggetti a causa dei tagli a riduzione di orario di lavoro, di salario, quando non a licenziamenti.
- In questo quadro di devastazione è in atto da parte del San Raffaele di Milano il licenziamento di 244 dipendenti, dopo quello già consumato a danno di qualche migliaio di precari e della distruzione dell'Università e della Ricerca, rappresentano l'ultimo grave attacco ai diritti dei lavoratori e ai loro rappresentanti sindacali.

Come Organizzazioni del Sindacalismo di Base riteniamo che sia giunto il momento di dare una risposta chiara e forte alla devastazione in atto del Sistema Sanitario e alla progressiva riduzione del diritto alla salute soprattutto per le fasce sociali meno protette.

Vogliamo un **CONTRATTO UNICO** della Sanità pubblica per tutte le strutture accreditate, contro la frammentazione contrattuale che favorisce solo i datori di lavoro nella loro corsa sfrenata al profitto.

8 MAGGIO 2013

SCIOPERO REGIONALE per l'intera giornata

DELLA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA, DELL'INTERO SETTORE DELL'ASSISTENZA E DELLE COOPERATIVE SOCIALI CHE OPERANO IN QUESTI SETTORI

MANIFESTAZIONE a Milano

9.30 CORTEO da Piazzale Loreto

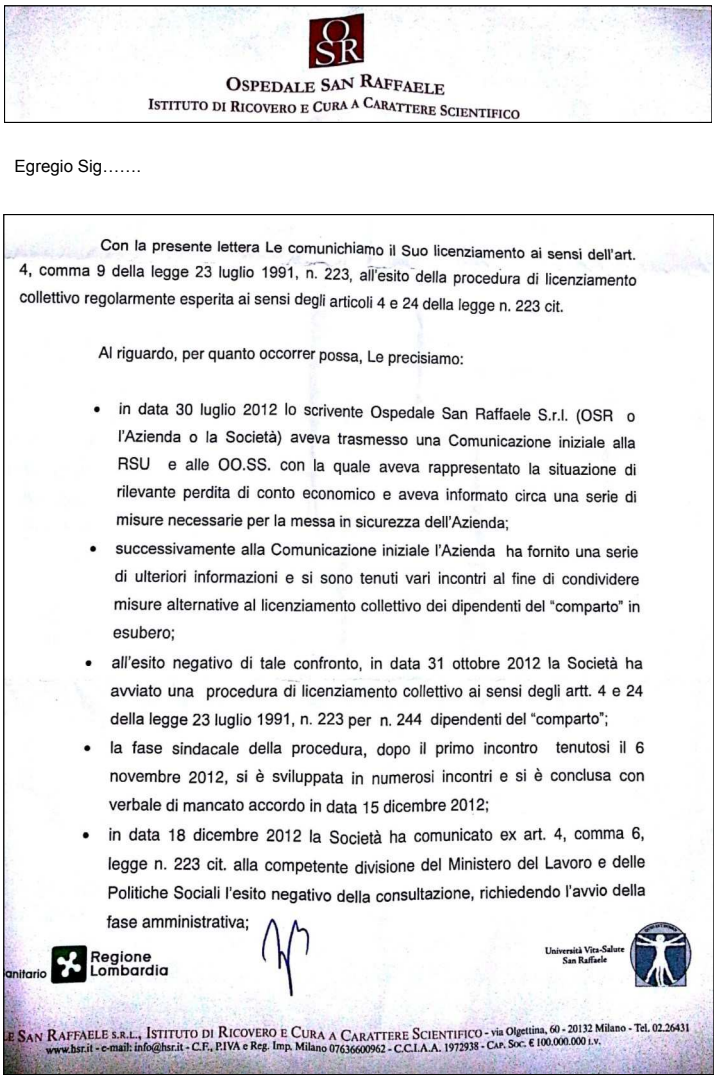
Domani 25 Aprile lo spezzone del Coordinamento dei Lavoratori della Sanità si ritrova a Palestro. Il Coordinamento sarà inoltre presente alle iniziative organizzate da Partigiani in ogni Quartiere e alla May Day del 1 maggio.

COBAS Sanità **CUB Sanità** **Si.COBAS** **SLAI COBAS** **USB** **USI Sanità**

Milano 24 aprile 2013 per contatti infocoordinamentosanita@gmail.com

CHE IMPRESSIONE:

IL SIMBOLO DELLA REGIONE LOMBARDIA SULLE LETTERE DI LICENZIAMENTO!



OSR
OSPEDALE SAN RAFFAELE
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

Egregio Sig.....

Con la presente lettera Le comunichiamo il Suo licenziamento ai sensi dell'art. 4, comma 9 della legge 23 luglio 1991, n. 223, all'esito della procedura di licenziamento collettivo regolarmente esperita ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 cit.

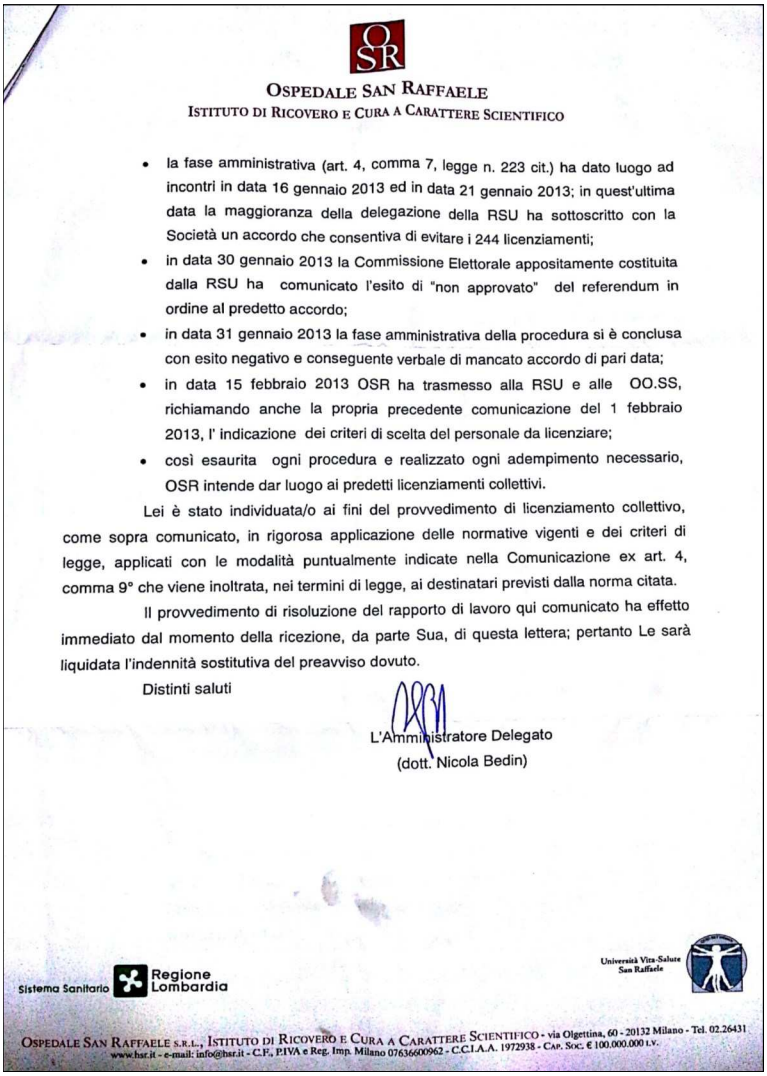
Al riguardo, per quanto occorrer possa, Le precisiamo:

- in data 30 luglio 2012 lo scrivente Ospedale San Raffaele S.r.l. (OSR o l'Azienda o la Società) aveva trasmesso una Comunicazione iniziale alla RSU e alle OO.SS. con la quale aveva rappresentato la situazione di rilevante perdita di conto economico e aveva informato circa una serie di misure necessarie per la messa in sicurezza dell'Azienda;
- successivamente alla Comunicazione iniziale l'Azienda ha fornito una serie di ulteriori informazioni e si sono tenuti vari incontri al fine di condividere misure alternative al licenziamento collettivo dei dipendenti del "comparto" in esubero;
- all'esito negativo di tale confronto, in data 31 ottobre 2012 la Società ha avviato una procedura di licenziamento collettivo ai sensi degli artt. 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per n. 244 dipendenti del "comparto";
- la fase sindacale della procedura, dopo il primo incontro tenutosi il 6 novembre 2012, si è sviluppata in numerosi incontri e si è conclusa con verbale di mancato accordo in data 15 dicembre 2012;
- in data 18 dicembre 2012 la Società ha comunicato ex art. 4, comma 6, legge n. 223 cit. alla competente divisione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'esito negativo della consultazione, richiedendo l'avvio della fase amministrativa;

anitario Regione Lombardia

Università Vita-Salute San Raffaele

E SAN RAFFAELE S.R.L., ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO - via Olgettina, 60 - 20132 Milano - Tel. 02.26431
www.hsr.it - e-mail: info@hsr.it - C.F., P.IVA e Reg. Imp. Milano 07636600962 - C.C.I.A.A. 1972938 - CAP. SOC. € 100.000.000 I.V.



OSR
OSPEDALE SAN RAFFAELE
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

- la fase amministrativa (art. 4, comma 7, legge n. 223 cit.) ha dato luogo ad incontri in data 16 gennaio 2013 ed in data 21 gennaio 2013; in quest'ultima data la maggioranza della delegazione della RSU ha sottoscritto con la Società un accordo che consentiva di evitare i 244 licenziamenti;
- in data 30 gennaio 2013 la Commissione Elettorale appositamente costituita dalla RSU ha comunicato l'esito di "non approvato" del referendum in ordine al predetto accordo;
- in data 31 gennaio 2013 la fase amministrativa della procedura si è conclusa con esito negativo e conseguente verbale di mancato accordo di pari data;
- in data 15 febbraio 2013 OSR ha trasmesso alla RSU e alle OO.SS, richiamando anche la propria precedente comunicazione del 1 febbraio 2013, l' indicazione dei criteri di scelta del personale da licenziare;
- così esaurita ogni procedura e realizzato ogni adempimento necessario, OSR intende dar luogo ai predetti licenziamenti collettivi.

Lei è stato individuata/o ai fini del provvedimento di licenziamento collettivo, come sopra comunicato, in rigorosa applicazione delle normative vigenti e dei criteri di legge, applicati con le modalità puntualmente indicate nella Comunicazione ex art. 4, comma 9° che viene inoltrata, nei termini di legge, ai destinatari previsti dalla norma citata.

Il provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro qui comunicato ha effetto immediato dal momento della ricezione, da parte Sua, di questa lettera; pertanto Le sarà liquidata l'indennità sostitutiva del preavviso dovuto.

Distinti saluti

L'Amministratore Delegato
(dott. Nicola Bedin)

Sistema Sanitario Regione Lombardia

Università Vita-Salute San Raffaele

OSPEDALE SAN RAFFAELE S.R.L., ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO - via Olgettina, 60 - 20132 Milano - Tel. 02.26431
www.hsr.it - e-mail: info@hsr.it - C.F., P.IVA e Reg. Imp. Milano 07636600962 - C.C.I.A.A. 1972938 - CAP. SOC. € 100.000.000 I.V.

EPPURE LA *"RILEVANTE PERDITA DI CONTO ECONOMICO"* - PER USARE LA FORMULA ADOPERATA PER I LICENZIAMNTI DEI NOSTRI COLLEGHI - CAUSATA DA DON VERZÈ E I SUOI COMPARI (UN MILIARDO E MEZZO DI EURO) NON HA PORTATO NEMMENO AL LICENZIAMENTO DI UN POLITICANTE QUALSIASI, ANZI, A FORMIGONI HANNO DATO 500.000 EURO DI BUONAUSCITA PER ANDARE A ROMA A FARE IL SENATORE A SBAFO!

S. RAFFAELE:

L'USI RICORRE

Mercoledì 24 aprile si svolgeranno presso il tribunale del lavoro di Milano ben 2 (due) ricorsi ex art. 28 - condotta antisindacale.
- Il primo ricorso inizia alle ore 9.00 ed è promosso dalle oo.ss. USI sanità e USB sanità privata contro Rotelli ed il San Raffaele, presieduto dalla dott.sa Ravazzoni;
- Il secondo ricorso invece, inizia alle 10.30 è promosso dalla sola USI sanità contro Diagnostica e Ricerca SpA sempre del San Raffaele (meglio conosciuta come Laboraf), presieduto dal dott.or Martello. La necessità di 2 ricorsi è dovuta al fatto che la società Diagnostica e Ricerca è un ramo d'azienda che è stato esternalizzato più di 5 anni fa da Don Verzé e quindi ha gestione autonoma dall'ospedale ma i cui lavoratori sono stati colpiti in eguale misura dei loro colleghi ospedalieri.

La sede del Tribunale del Lavoro è in via Pace n.10

Ma come i famosi rami d'azienda che cambiano contratto trattamento e carte in tavola sono ancora da ricondurre allo stesso padrone? Quando fa comodo si: l'USI ricorre!

QUANDO I MEDICI PARLAVANO...

MEDICINA DEMOCRATICA COSÌ RACCONTAVA NEL 1973 LA NASCITA DEL S. RAFFAELE DI DON VERZÈ

Storia di un ospedaleggiatore abusivo

Dal Movimento studentesco di medicina di Milano riceviamo e pubblichiamo.

Nel 1951 il cardinale arcivescovo di Milano Ildefonso Schuster, noto per storiche, qualificanti mediazioni, incarica un prete veronese di Illasi, patria del cattolicesimo più bigotto, potente e nero, di costruire nella metropoli lombarda un « ospedale cristiano ». L'incaricato, Luigi Maria Verzè, professore di materie sconosciute e con non celate ubbie missionarie nel campo medico, inizia a tesser la sua rete battendo i marciapiedi lombardi « più economicamente e politicamente morbidi ».

Prova e riprova, dopo sei anni, nel 1957, finalmente « l'idea » della struttura taumaturgica prende corpo con la concessione, « gratis et honoris causa », da parte del comune di Milano (giunta centrista), di un'area di via Novara « in fregio alla via S. Romanello ».

L'anno successivo, 1958, si forma una associazione patrocinatrice che, per devozione toponomastica, prende il nome dal santo, Romanello.

Nel 1961 il comune (giunta centro-sinistra), opportunamente ritorna sui suoi passi e non concede la licenza edilizia. Identico esito negativo ha una seconda richiesta su un terreno al Parco Lambro per un mastodontico complesso che ammucchia in tre costruzioni una volumetria di ben 142 mila metri cubi.

Vocazioni, ambizioni e progetti vengono così trapiantati al confine dell'area metropolitana nel piccolo comune di Segrate.

All'associazione viene riconosciuta la personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica, del 19-1-1962 n. 115.

Il Centro di assistenza ospedaliera S. Romanello si prefigge di istituire un ospedale, nonché il Monte Tabor (luogo delle trasfigurazioni!) « seminario di formazione per il personale laico ospedaliero ».

L'area prescelta per l'ospedale è la stessa che i tecnici del Piano intercomunale milanese (Pim) avevano scartato per l'insediamento del nuovo policlinico, perché trovavasi proprio sulla direttrice delle rotte di decollo dell'aeroporto di Linate, gravata da « servitù aeronautica » (Ordinanza generale comandante regione aerea 12-4-1962 e legge 4-2-1967 n. 58).

Il terreno provvidenzialmente — per il momento — inquinato è di facile acquisizione e il prezzo vile. La licenza edilizia per il primo immobile di sette piani viene richiesta e concessa dal comune di Segrate per la costruzione di un « gerontocomio e casa di cura per subacuti ».

L'impresa « voluta da Dio » come scriveva l'animatore agli uffici regionali della Sanità (estate 1973), non potrà che dare scacco ai numerosi jet.

Il blocco di cemento, velocemente ultimato viene dedicato a un altro Santo, Raffaele Arcangelo, forse perché senza strade di accesso e servizi di collegamento con i comuni vicini e inizia a funzionare come un apparisCente albergo. Ha la capacità di 200 posti-letto, ma non contiene alcuna strumentazione sanitaria anche solo di pronto soccorso: manca il personale medico specializzato e ausiliario; le analisi più banali vengono svolte in laboratori esterni: nella pseudo-casa di cura si effettuano solo i prelievi. È scontato che gli uffici regionali competenti per legge non possano fornire alcun inquadramento a una struttura privata e così inidonea.

Il Verzè non è privo di ispirazioni e di risorse e tramuta in pochi giorni la associazione in Fondazione di religione centro S. Romanello del Monte Tabor che, immediatamente, ottiene il riconoscimento della personalità giuridica (D.P.R. 15 aprile 1971, n. 308). L'« idea » ha così la veste formale più consona per agire nello specifico e si unisce al mazzo di confraternite innominabili alle quali vengono elargite istituzionali agevolazioni e vantaggi, soprattutto economici. Anche se l'ipotesi di Piano regionale ospedaliero redatta nel 1972 definisce il S. Raffaele « una casa di cura priva persino dei servizi di base », fioccano, direttamente dal Ministero della Sanità, e senza ritardo 600 milioni.

Il primo acconto su un finanziamento globale, promesso, di 2.100. Ma la regione che ha programmato nella zona, lontano dalle rotte aeree, ben due ospedali (a Crescenzago e all'Ortica) per un totale di 3.900 posti-letto, ostinatamente nega l'ulteriore erogazione, nonostante le pressioni di ogni tipo e le consistenti offerte compiute sottobanco (5% su 1.500 milioni).

Il Verzè allora abbandona la periferia e punta tutto al centro, agganciando direttamente i Ministri della Sanità e della Pubblica Istruzione (Valsecchi e Scalfaro, esponenti rappresentativi del governo Andreotti). In un battibaleno chiede (15-5-1972) e ottiene (25-7-1972) per la curiosa e sospetta Fondazione, sulla base di presupposti di fatto e giuridici del tutto falsi, e senza che venga svolta nessuna istruttoria, il riconoscimento di « Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico ». L'aggregazione canonico-giuridica non è più un gerontocomio, ma si propone, questa volta, « lo studio e la ricerca scientifica dei vari aspetti fisio-patologici e clinici della senescenza ».

Neppure in seguito a questo « alto » attestato — il massimo che possa essere attribuito a un'organizzazione ospedaliera, finora concesso a non più di cinque istituti in tutto il territorio nazionale, dopo anni di documentata attività scientifica — gli impianti sanitari e le prestazioni assistenziali fino allora inconsistenti e di nessun pregio vengono adeguati. Il personale è sempre più scarso, avventizio ed extravagante.

Tuttavia, a onta di tutto e di tutti, il gioco è fatto; la programmazione ospedaliera e il sindacato degli uffici locali non compiacenti sono definitivamente vulnerati. La nota ministeriale 900.2/2758 dell'agosto 73 con cui viene comunicato al sindaco di Segrate e ai vari organi interessati l'ambitissimo riconoscimento usurpato ammonisce ogni altra autorità: « Pertanto, questo Ministero (n.d.r. Sanità) ritiene che i piani urbanistici, anche se già approvati, possano essere rivisti e armonizzati con le esigenze dell'ospedale ». Il S. Raffaele in realtà è tutto fuorché un ospedale, ma l'intraprendente prete, sempre più impegnato nel valorizzare la propria « creatura », muove in due direzioni.

Da una parte, d'intesa con una delle più potenti e attive immobiliari italiane, la Edilnord, che attorno al S. Raffaele, nella stessa zona, ancor più sotto il rumoroso decollo aereo, ha iniziato la costruzione di una città-satellite denominata Milano 2, si rivolge ancora agli uffici romani, questa volta del Ministero dei Trasporti e Aviazione Civile (retto, pro tempore, dal liberale Bozzi) per far spostare le rotte (lettere dicembre 1971, marzo 1972 e 17 aprile 1973).

Detto fatto: gli aerei, con pericolose virate, prendono un'altra direzione (variazione 12ª est, quota 1000 F.T., disposizioni di volo Notam 266/71 e 107/72) risparmiando il rumore agli ultimi illustri arrivati, ma elargendo a numerose altre popolazioni al di fuori della naturale zona di decollo (rotta rettilinea nel corridoio previsto dalle servitù e dalla legge).

Dall'altra si rivolge all'università statale di Milano per convogliare al San Raffaele docenti e studenti e ottenere di attrezzare e attivare, secondo i proteiformi programmi, la nota disponibilità alberghiera.

Il rettore magnifico, ormai rotto alle lusinghe dei potenti amici del Verzè, stipula clandestinamente una inaudita convenzione (14-6-73) contro lo stesso parere negativo del Consiglio di facoltà di medicina (5-4-73) per « l'utilizzazione a scopo scientifico-didattico dell'ospedale S. Raffaele e l'attuazione di un programma di collaborazione scientifica con particolare riguardo allo studio e alla ricerca di vari aspetti dell'età evolutiva ».

L'incredibile, inesistente struttura diviene così « un presidio assistenziale e didattico » che coprendo le irregolarità già commesse (il fine e i mezzi)

offre il miglior alibi a tutte quelle che ancora si dovranno commettere.
Tra questi, indubbiamente, l'ottenimento della licenza edilizia per la costruzione della volumetria speculativa, l'acquisizione dei necessari finanziamenti e il definitivo spostamento delle rotte nell'interesse di Milano 2.
Ma il piano, l'intera tresca, trova un ostacolo imprevedibile nei « soggetti passivi » dell'ultima strumentalizzazione, gli studenti.
Il Movimento studentesco di medicina non abbocca.
Le gravissime esigenze didattico-scientifiche della facoltà, quantificate dal rettore all'inizio dell'anno accademico in 15.000 posti-letto di cui solo 3.000 sono disponibili, non possono certo essere risolte da una convenzione che spunta come un fungo avvelenato in una notte e che consente l'acquisizione di 210 posti-letto. A quale prezzo?
Per di più le contaminazioni sono evidenti solo a scorgere l'elenco dei docenti designati a medicare l'impiastro. Cosa nasconde la predilezione del rettore?
L'indagine capillare del Movimento scopre ben presto documenti e risvolti sconcertanti diffusi dapprima il 25-10-73 in una pubblica conferenza. Il Magnifico, due, tre ministri, il prete figlioccio, i responsabili della iniziativa immobiliare Milano 2 colti in flagranza di gravi reati (peculato, omissione, abuso, interesse in atti di ufficio, falso ideologico, truffa ai danni dello Stato nonché disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone) vengono poi (12-12-73) denunciati formalmente all'autorità giudiziaria con un lungo analitico atto di accusa.
Nel frattempo gli studenti rifiutano di prestarsi alla pseudo-didattica che si propone da giovani assistenti eccitati dalla benevolenza baronale e dalla acquisizione di un primo, piccolo feudo di potere su un terreno quanto mai accogliente e fecondo.
La prostituzione dei ruoli e delle persone è sventata. Tra l'altro, si viene a conoscenza che da tempo il rettore, la regione e gli enti ospedalieri pubblici stavano « trattando » una proposta di convenzione generale per migliaia di posti-letto ormai definita, ma che non suscita gli stessi entusiasmi del rapporto privato-confessionale.
Il sedicente ospedale, che risulta abbia addirittura rifiutato ricoveri d'urgenza, e tutti i Santi protettori terrestri sono ora, nudi, sotto il controllo dell'opinione pubblica e degli studenti e sottoposti a una indagine giudiziaria.
Per mal che vada, Verzè e soci potranno « commerciare » l'immobile già realizzato e il terreno a prezzo libero, speculativo così come ha fatto Milano 2 comprando a 4.250 lire il mq. e vendendo gli appartamenti dapprima a 200.000 lire il mq. e oggi a circa 400.000.
Per ben che vada vi saranno il rifiuto delle autorizzazioni a procedere e le amnistie.
È certo comunque che tutto questo è « **altro** » rispetto all'attività didattica e di ricerca; tutto questo è « **altro** » rispetto all'assistenza ospedaliera.
Ma forse non « **altro** » rispetto all'ipotesi di una facoltà cattolica che nasca con i soldi dello Stato.

SINITE PARVULOS...

Una sera sono andato presso l'ospedale di San Raffaele (quartiere Milano 2) e con mia meraviglia ho notato diverse persone con bambini piccoli che sostavano al freddo all'esterno dell'edificio. Pur sapendo che è proibito portare i bambini ai reparti (sappiamo però che non tutti hanno la possibilità di affidare i bambini ad altri per occasioni particolari), mi fa meraviglia che un ospedale di nuova costruzione sia sprovvisto di sala di attesa. Faccio inoltre notare che il personale di custodia con frasi e modi offensivi respingeva la richiesta degli interessati al fine di tenere al coperto i bambini.

Alfredo Nidasio
(San Donato Milanese)
dal « Corriere d'informazione » del 22.12.'73

SINDACALISTI IN GAMBA? LA POLIZIA LI CONFINA!

Grazie alle leggi di polizia fasciste mai disapplicate, è stato possibile, come è accaduto a Piacenza, esiliare dalla città per 3 anni un dirigente sindacalista e due suoi compagni rei di fare tropp bene il loro mestiere creando adesioni e consensio intorno alla lotta dei facchini dell'Ikea.
Un bel modo di festeggiare la Liberazione del 25 aprile, l'unica soddisfazione è che poco dopo la questura che ha adottato il provvedimento che azzeral'orologio della storia e lo riporta ai metodi in voga ai tempi del Regime è stata sepolta da una valanga di arresti per spaccio di stupefacenti, falsificazione di documenti e altri reati collegati alla prostituzione.
Il comunicaro che riportiamo a fianco è proprio quell della sigla sindacale colpita dall'incredibile discriminazione poliziesca,

S.I. COBAS
lavoratori autorganizzati
Sindacato Intercategoriale Cobas

COMUNICATO

Nella questura di Piacenza, quella che ha comminato il foglio di via al nostro coordinatore sindacale nazionale e ad altri due altri attivisti solidali con la lotta dell'Ikea, sei dei suoi agenti sono stati arrestati per spaccio di droga , falsificazione di atti d'ufficio e procacciamento di appartamenti destinati alla prostituzione.
Lo stesso questore, che ha fatto e dato il grave provvedimento del foglio di via a chi difende i lavoratori che vengono decurtati truffaldinamente del proprio salario, non si avvede che dei suoi ispettori di grado superiore delinquono indisturbatamente come una qualunque banda o clan mafioso (Nel corso dell'operazione è stato sequestrato un "apprezzabile quantitativo di cocaina e hashish").
Chi dovrebbe esercitare la giustizia, condanna, come un qualsiasi delinquente, chi opera in difesa della causa operaia, e dirige la questura di Piacenza nella quale un nucleo di propri subordinati si dedicavano al malaffare sotto la copertura della divisa di polizia.
I quattro della sezione narcotici della Squadra mobile, uno della Digos (attivo durante lo sciopero all'Ikea) e uno all'immigrazione erano una componente attiva (che collaborava con altri sette spacciatori) che per anni, hanno usufruito della copertura di agenti della questura. Il questore, al posto di vigilare, non ha visto nulla, probabilmente occupato a colpire, come è stato nel caso Ikea, chi ha esercitato la funzione di sindacalista, ravvisando in questa attività una illegalità da punire con tre anni di inibizione alla presenza nel Comune di Piacenza.
Questa è la democrazia borghese.

Milano 16-04-2013

STIPENDI FERMI E RAPINA TICKET

LO STATO SI CONFERMA PRIMO FABBRICANTE DI INFLAZIONE NEL MOMENTO DI MASSIMO DISAGIO POPOLARE!

Qualche esempio ragionato della rapina sanitaria del secolo che sta avvenendo a salari completamente bloccati. Come si nota l'asportazione di un neo (asportazione di lesione cutanea) e relativo esame istopatologico della cute eseguiti nel 2011 e nel 2013 hanno avuto un **incremento netto del 29,49%!** L'unica cosa "diminuita " (chiaramente la meno costosa) è la medicazione Dermatologica che nell'anno 2013 è stata inglobata nei suddetti esami, mentre nel 2011 era una voce a sè stante (costo € 3,70).
Pertanto se prima dell'agosto 2011 tale esami costavano all'utente € 69,85 complessivi, successivamente costano € 90,45 con **aumento di € 20,60, cioè il 29,49% in più!!!** Tale aumento è riferito alla quota fissa (Ticket sulle prestazioni ambulatoriali).

Vediamo in concreto cosa sia questa fantomatica QUOTA FISSA:

Il Ticket sulle prestazioni ambulatoriali è un applicazione delle disposizioni nazionali in Lombardia. Dal primo agosto 2011 infatti è entrato in vigore un provvedimento regionale di rimodulazione del ticket previsto dalla manovra economica del Governo sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Il ticket non è più di 10 euro fissi in più per ogni tipo di prestazione; Regione Lombardia ha optato per un'altra via, che **ASSIEME AGLI OBIETTIVI ECONOMICI DI INTERESSE NAZIONALE** tenga conto soprattutto delle necessità economiche dei cittadini lombardi: non una cifra fissa, ma variabile, che risulti proporzionale al valore della prestazione e che va dagli 0 ai 30 euro. **È infatti consentito alle Regioni di trovare altre forme di compartecipazione equivalenti che confermino il saldo complessivo richiesto (per la Lombardia si tratta di 135 milioni di euro) e che siano concordate con il Governo.**

ESEMPI DI SCEMPIO DALL'AGOSTO 2011, mostrati sul sito della Regione Lombardia.
Ci fanno credere che da paladini dello Stato Sociale hanno ammortizzato i rincari del governo (l'applicazione indifferenziata del ticket di 10 euro aumenterebbe anche del 300% la compartecipazione dei cittadini alla spesa per gran parte delle prestazioni).
In Lombardia la soluzione adottata il 20 luglio dalla Giunta Regionale (delibera IX/2027) è stata quella di un ticket proporzionale al valore delle prestazioni contenute nelle ricette. La verità è che sia la Stato, sia gli Enti Locali (loro emanazione) stanno in maniera continua attuando una politica di dismissione costante della Sanità Pubblica, a favore della Sanità privata (ormai siamo al 50% dello spesa sanitaria regionale)!
L'unico esame senza aumenti è stato poco furbescamente un controllo dell'emocromo senza formula! E' palese che tale esame, da solo ha poco valore per una valutazione medica efficace!
La Regione Lombardia dovrebbe perlomeno pubblicare sul suo sito tutti gli esami di laboratorio e non quelli meno gravosi all'immagine del Pirellone! Pertanto vorremmo avere un quadro effettivo sull'aumento di tutte le prestazioni ambulatoriali, per renderci effettivamente conto della fregatura di massa regalata dai Governi e dalla Regione (quest'ultima ha aggiunto - facendola pagare - un po' di vaselina).

RISONANZA MAGNETICA ADDOME SUPERIORE
- valore tariffario 252,14 euro
- ticket fino al 17 luglio 36 euro euro
- ticket in base alle legge nazionale 46,00 euro (aumento € 10,00 + 27,78%)
- ticket in base alle proposta lombarda 66,00 euro. (aumento € 30,00 + 83,33%)

RICETTA CON ECOGRAFIA GINECOLOGICA
- valore tariffario 31,65 euro
- ticket fino al 17 luglio 31,65 euro
- nuovo ticket in base alle legge nazionale 41,65 euro (aumento € 10,00 + 31,596%)
- **nuovo ticket in base alle proposta lombarda 40,65 euro (aumento € 9,00 + 28,44%)**

RICETTA CON VISITA CARDIOLOGICA
- valore tariffario 22,50 euro
- ticket fino al 17 luglio 22,50 euro
- nuovo ticket in base alle legge nazionale 32,50 euro (aumento € 10,00 + 44,444%)
- nuovo ticket in base alle proposta lombarda 28,50 euro **(aumento € 6,00 + 26,667%)**

RICETTA CON EMOCROMO
- valore tariffario 4,05 euro
- ticket fino al 17 luglio 4,05 euro
- nuovo ticket in base alle legge nazionale 14,05 euro (aumento € 10,00 + 222,222%)
- nuovo ticket in base alle proposta lombarda 4,05 euro **(nessun aumento)**

RICETTA CON EMOCROMO E FORMULA LEUCOCITARIA
- valore tariffario 8,80 euro
- ticket fino al 17 luglio 8,80 euro
- nuovo ticket in base alle legge nazionale 18,80 euro (aumento € 10,00 + 113,64%)
- nuovo ticket in base alle proposta lombarda 10,30 euro **(aumento € 1,50 + 17,045%)**

VISITA DI CONTROLLO
- valore tariffario 17,90 euro
- ticket fino al 17 luglio 17,90 euro
- nuovo ticket in base alle legge nazionale 27,90 euro (aumento € 10,00 + 55.87%)
- nuovo ticket in base alle proposta lombarda 22,40 euro **(aumento € 4,50 + 25,134%)**

TABELLA DEGLI AUMENTI
spesa in più ricetta non esente.

fino a 5 euro:	+ 0
da 5,01 a 10	+ 1,50
da 10,01 a 15	+ 3,00
da 15,01 a 20	+ 4,50
da 20,01 a 25	+ 6,00
da 25,01 a 30	+ 7,50
da 30,01 a 36	+ 9,00
da 36,01 a 41	+ 10,80
da 41,01 a 46	+ 12,30
da 46,01 a 51	+ 13,80
da 51,01 a 56	+ 15,30
da 56,01 a 65	+ 16,80
da 65,01 a 76	+ 19,50
da 76,01 a 85	+ 22,80
da 85,01 a 100	+ 25,50
oltre 100	+ 30,00.

COS'HA DETTO IL CELESTE A RADIO 24 PRIMA DI TRASFERIRSI A ROMA...

"**Sono assolutamente contrario all'aumento dei ticket**. Abbiamo fatto una battaglia fino alla Corte Costituzionale quando venne introdotto dal Governo Prodi e la Corte stabilì che era legittimo". Lo ha detto il presidente lombardo Roberto Formigoni in un'intervista su 'Radio 24'. "Ricordiamoci però che in Lombardia gli under 14 e gli over 65 non pagano il ticket - ha ricordato il governatore - che riguarda un 30% della popolazione, le fasce più alte. Capisco la manovra, ma ritengo che dovesse essere modulata in maniera diversa. Stiamo ora valutando cosa fare sui ticket, perchè si tratta di una sessantina di milioni di euro".

Bravo! Ora le tue politiche dissennate e manigolde dopo aver sfasciato il San Raffaele le trasferisci in Senato, e non più in Regione incassando un assegnino da 500.000 nostri Euro. Ma tanto hai solo passato il testimone….

QUANTO INVECE HA INCASSATO A PIAZZA AFFARI "L'ALTA SOCIETÀ CIVILE" DI MONTI NEL 2012 PER LA... "RIPRESA"

G. Perissinotto, ex amministratore Generali Assicurazioni: 11.592.000; S. Marchionne, FIAT 7.387.300; L. Montezemolo, Ferrari: 5.534.000; S. Balbinot, amministratore delegato Generali: 4.267.000; E. Cucchiani, amministratore delegato Intesa Sanpaolo: 3.000.000; seguono altri 17 nomi con guadagni compresi tra i 2.968.000 di Barnabè della Telecom e i 650.000 Euro di Zanetti presidente del consiglio di gestione di UBI Banca. Mancano però almeno una dozzina di compensi sopra i 500.000 Euro

LA TRATTA DEL LAVORO IN SANITÀ: ECCO IL "PROGRESSO" DEI CAPIBASTONE!

UNA GARA D'APPALTO FRA OSPEDALI REGIONALI IN CERCA DI MANO D'OPERA A BASSO COSTO E CON POCHISSIMI DIRITTI. INFERMIERI OPERATORI DI SUPPORTO E PERSONALE AMMINISTRATIVO CHE RISPONDONO A DUE PADRONI (CON I CONSEGUENTI COSTI ECONOMICI E SOCIALI) SONO IL PRODOTTO DI DELLA NEURO-EUROPA MEDIOEVALE DISEGNATA NELLA SILENZIOSITÀ SINDACALE DAI PROFETI DELLA SPECULAZIONE SOPRA OGNI ALTRA COSA.

Pare di udire il suono dello scacciapensieri evocato tra le pagine di un romanzo della Sicilia di Sciascia, sembra di intravedere la piazza dove la manovalanza infermieristica o no si raduna in cerca di lavoro, prestatori d'opera da una parte e padroni dall'altra. Padroni che li scrutano, li soppesano e poi si rivolgono al classicissimo mediatore certamente da pagare con gli interessi, dopodiché una volta fatto l'affare tanti saluti e chi si è visto si è visto, altro che diritti leggi, "professionisti" e via discorrendo. L'emergenza che ha fatto invecchiare gli organici a dismisura senza rimpiazzare le falle aperte con i giovani messi nell'angolo, la riduzione della qualità dell'assistenza con l'abbassamento dei minutaggi delle singole figure ospedaliere, la cessione di posti letto e di prestazioni ai privati ed ecco che il quadro si completa. Siamo ai tempi della Brunetta, del collegato al lavoro di Berlusconi, della grande soppressione montiana di salari e diritti; i sindacati, quelli autentici intendiamo, cosa volete, non li trovate nemmeno col lanternino negli angoli di questa piazza dal sapore del meridione d'anteguerra. Inutile che cercate qui l'Europa dipinta con la plastica ad uso e consumo dei propagandisti dei sacrifici a gratis per tutti, al massimo troverete la Grecia di oggi, o la Russia poco dopo la caduta dei Soviet.

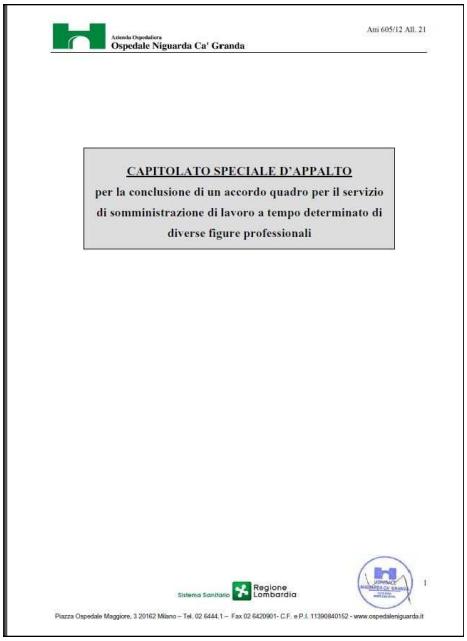
12-13 EURO AGLI INFERMIERI, 10 AI PROCACCIATORI DELLE BRACCIA…

NORMATIVA PER L'ESPLETAMENTO DELLA GARA TELEMATICA

23. PREZZO A BASE D'ASTA

Il prezzo a base d'asta complessivo per il servizio in oggetto è pari a € 43.694.612,21, calcolato come di seguito specificato:

Figura professionale	Q.tà AO Niguarda	Q.tà AO San Paolo	Q.tà AO Melegnano	Q.tà IRCCS Policlinico	Q.tà AO Fatebene fratelli	Q.tà AO San Gerardo	Q.tà AO G. Pini	Q.tà totali teste	Ore medie annue unit	Q.tà totale ore	Prezzo orario di rif.	Prezzo a base d'asta totale
Operatore Socio Sanitario	70	11		117	30	38		266	1.976	525.616	17,20	9.041.120,82
Infermieriere Professionale	9	64			12			85	1.976	167.960	23,00	3.863.080,00
Infermiere pediatrico				3				3	1.976	5.928	23,00	136.344,00
Coadiutore Amministrativo					5		7	12	1.976	23.712	16,77	397.650,24
Operatore Tecnico			33				1	34	1.976	67.184	16,77	1.126.675,68
IMPORTO TOTALE ANNUO												**14.564.870,74**
IMPORTO TOTALE TRIENNALE												**43.694.612,21**


Azienda Ospedaliera
Ospedale Niguarda Ca' Granda

Atti 605/12 All. 21

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
per la conclusione di un accordo quadro per il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato di diverse figure professionali

Sistema Sanitario Regione Lombardia

Piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 Milano – Tel. 02 6444.1 – Fax 02 6420901- C.F. e P.I. 11390840152 - www.ospedaleniguarda.it

Il frontespizio del file della gara (definita in sindacalese "accordo quadro Personale") per procacciare la manovalanza in affitto a più ospedali. Una manovra eversiva figlia della spending e della continua erosione dei diritti sindacali al lumicino permessa anche dalle sedicenti forze di sinistra, una disgrazia sociale propiziata anche dal corporativismo becero sempre di moda). Le organizzazioni sindacali degne di questo nome non sono certo quelle che tacciono situazioni del genere mentre sparlano di professionalità e la memoria torna alle divise degli altri ospedali gettate dai "professionisti" nella biancheria sporca del San Paolo o dei morti in piedi con 24 ore di lavoro continuative sulle spalle. Importanti sono i principi e non le sole contingenze più o meno carcerarie.

Più di 43 milioni di Euro di stipendi da investire in 3 anni ecco il "prezzo a base d'asta immesso nella piazza", questo tentativo di coalizzare più ospedali in una vera e propria gara d'appalto "telematica" per garantirsi mano d'opera che non necessariamente andrà a lavorare nelle carceri o nel cosiddetto territorio, è molto di più che un semplice rimedio alla fame di manovalanza ospedaliera. Da molto tempo era chiaro che a furia di negare concorsi pubblici da qualche altra parte si sarebbe poi arrivati. Ecco, siamo nel passato a contare sperimentalmente 85 infermieri 266 OSS poi infermieri pediatrici operatori tecnici e persino amministrativi con un metodo da ritorno al passato. Certo dei "nostri" infermieri che lavorano nelle carceri e nei dintorni sappiamo ben poco, solo alcuni sono assunti e conosciuti, per gli altri il metodo dell'appalto, della "somministrazione" come quasi medicalmente recita il frontespizio del capitolato di gara posto qui a fianco, un metodo che abbiamo sempre osteggiato con forza ma un metodo che a quanto pare tacciono i fautori del sindacato dei "professionisti" con l'assicurazione. Ecco l'assicurazione sindacale, l'avete vista finalmente? E cosa dire poi quando si scopre che per i medici interni all'ospedale (vedi deliberazioni) il carcere è invece una miniera di soldini perché ci vanno in Libera Professione? Quanti di quei 23 Euro orari promessi al mediatore capobastone di mano d'opera finiranno nelle tasche dell'infermiere? E quanti dei 17.20 in quelle dell'OSS? Qualcosa si sente da tempo sussurrare in giro… e la differenza risulta di 10 Euro che si intasca il capobastone per ogni ora lavorata, ma chi paghiamo veramente: le solite forze agganciate ai politicanti! Bene, questo sarebbe la via che porta al progresso dei Monti, dei Berlusca e dei Bersani, insomma, dell'europa con la minuscola che ha messo il lavoro sotto le scarpe della speculazione e del raggiro a tutti i costi. Un prezzo che pagheremo, e non solo economicamente! Il ritorno al passato non sempre è un piacere.

POI CHIAMATECI "PROFESSIONISTI"!

Voilà:NOMINATO IL RESPONSABILE PREVENZIONE E CORRUZIONE...

SEMBRA UNO SCHERZO MA È PROPRIO COSÌ, OLTRE AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AVREMO UN RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, COSÌ RECITA LA LEGGINA CHE RECEPISCE DIRETTIVE SIA ONU CHE EUROPEE PER RENDERE PIÙ LIBERO IL MERCATO, LA SCELTA TRAGICOMICA CADUTA SU ROBERTO ROSSI, COLUCCIANO INOSSIDABILE EX RESPONSABILE URP POI GIRATO A RESPONSABILE DI UNA NON MOLTO PRECISATA "COMUNICAZIONE" OSPEDALIERA INVENTATA EX NOVO PER LUI.

È recentemente apparsa sul sito tutt'altro che chiarificatore delle deliberazioni adottate dall'amministrazione la notizia davvero vaga della nomina di un dirigente a Responsabile della "Prevenzione della Corruzione" così come recita la Legge del 6 novembre 2012 n. 190.
Tra piani anti corruzione triennali simili al POA e annunciate rotazioni di personale nei luoghi dove è più facile commettere reati legati alla corruzione (per esempio laddove si svolgono le gare per quegli appalti che ci hanno ancora elevato miseramente alle cronache in queste ultime settimane) si compie lo stillicidio di quelle buone intenzioni che fanno dell'Italia il primo fabbricante di carte inutili al mondo. In fondo la nostra storia amministrativa ci ha già regalato la piena comprovata inutilità delle famose autocertificazioni anti mafia che hanno raddoppiato di fatto gli utili delle cartiere proprio mentre la mafia e le organizzazioni equipollenti si trasferivano indisturbate al nord in grande stile. Un vero peccato che quest'ennesimo dramma dell'inutilità legato al recepimento di svariate direttive ONU e UE aventi l'intenzione formale di liberare i mercati dal giogo mafioso si compia proprio quest'anno che siamo alle prese con il più gigantesco piano di risparmio della carta ideato dalla nostra dirigenza e passato alla storia con la diminuzione delle nostre RAR. Comunque vada noi siamo contrari all'individuazione di un responsabile anti corruzione tramite la stessa amministrazione che dovrebbe controllare, ancor più inattendibile è la cosa se si pensa che il controllore individuato dalla direzione è proprio il colucciano per antonomasia, uno che, iniziata la carriera quasi quarantennale come impiegato e sindacalista UIL (tanto per cambiare) ha retto e regge ancora oggi da dirigente con tanto di servizio fabbricato *ad personam* i rapporti con la famiglia di Michele, Francesco & Nipoti, la nomenclatura che evoca immediatamente gli "scambi" al San Paolo come altrove. Insomma, qui non si cambia nemmeno tutto per non cambiare nulla: qui non si cambia proprio nulla, anzi!

CORRIERE DELLA SERA

" mi manda Michele Colucci "

tutti i nomi dell' archivio in cui l' ex assessore, sotto accusa per voto di scambio registrava i raccomandati

---------- PUBBLICATO ---------- L' esponente psi controllava il mondo sanitario, ma ora e' sotto accusa e indiziato per voto di scambio TITOLO: "Mi manda Michele Colucci" Tutti i nomi dell' archivio in cui l' ex assessore registrava i raccomandati ---------- Aiutava nei concorsi per primario o per portantino. Raccomandava malati di tumore o handicappati. Segnalava medici svogliati o laureati in cerca di un posto per la specializzazione. E le sue segretarie segnavano tutto con una diligenza quasi maniacale su quei fogli da tirar fuori quando le urne chiamavano al voto. Di voti Michele Colucci a Milano ne controllava 30 mila, roba da far impallidire i neanche 10 mila di Mario Chiesa. Ma l' assessore socialista soprattutto metteva bocca e mani su tutto il mondo della sanita' , a cominciare dalle cliniche universitarie passando per un po' tutte le Ussl e gli ospedali e non si fermava a Milano, ma arrivava a Cernusco, Vimodrone, Buccinasco, Magenta, Desio, Melzo, San Donato, Sesto San Giovanni, Monza, Abbiategrasso, Legnano, Busto Arsizio e all' ospedale di Bergamo era persino riuscito a far trasferire una persona da una Ussl siciliana, la 35. Sono grigi, bianchi e grandi quei fogli che nel marzo del ' 92 il sostituto procuratore Fabio De Pasquale sequestro' insieme a tutto il computer nell' ufficio di Michele Colucci, allora assessore regionale ai Servizi sociali. Sono tanti, pieni di nomi, di note interessanti. E sono rimasti inascoltati. Ma ora quelle carte sono pronte a parlare. E ad inchiodare centinaia di persone per il reato di voto di scambio, quello che per una legge del ' 57 puo' far rimanere in galera da sei mesi a tre anni. La magistratura indaga. Per adesso quelle carte si limitano a semplici racconti. Come quello dell' onorevole Gianfranco Lureti che da Colucci era andato a chiedere un intervento per un posto da primario, li' nell' ospedale di Garbagnate. O quello dell' assessore Pisante che si era rivolto al collega socialista per quella pratica di invalidita' per la nipote di Daria Rocca. Ma anche dell' onorevole Balzano, che nel giugno ' 86 a Colucci aveva sollecitato un intervento per un concorso da primario ortopedico. Scrivevano tutto le coscienziose segretarie, in colonna, in codice, talvolta con date, sempre con i dovuti riferimenti. E vicino all' intervento chiesto per il concorso del Niguarda ci avevano messo il nome di Francesco Colucci e una parentesi di precisazione, Unione del Commercio, prima di un numero, il 2. E 2, in codice, significa un grado di affibilita' media, visto che dopo ci sono i 3 e i 4 e prima gli 1 ma anche gli 1f, quelli cioe' da metterci la mano sul fuoco. Al Niguarda Colucci si dava un gran da fare. E non si tirava indietro nemmeno davanti ai casi piu' disperati come per quel medico che vuole vincere un concorso per aiuto primario, ma che non gode di eccessive simpatie nell' ambiente. Ma l' assessore aveva sempre la persona giusta per il posto giusto. E al San Paolo doveva averne parecchie visto che non risparmiava appoggi, dai concorsi di assistenti all' urologia alle visite, un po' in tutti i reparti. Le sue carte raccontano anche diverse assunzioni, oltre a quell' intervento, li' alla clinica universitaria, per quella persona, un 2, segnalata dal professor Olmi. Quello mandato dall' onorevole Zito e' invece un 1, con tanto di "f": agli Icp viene fatto entrare senza troppe difficolta' . Meno semplice quell' altro caso: sono tutti fratelli e tutti e dodici cercano un posto negli Istituti clinici di perfezionamento. Ma le segretarie non si scoraggiano: prendono appunti e registrano sul computer. Per quella signora non c' e' bisogno del numeretto: ora e' in pensione, ma alla Regina Elena e' entrata grazie a Colucci. All' assessore rimane grata a vita. Come quel medico dal nome orientale: e' stato Colucci a fargli vincere il concorso di aiuto al Bassini. Per quel chirurgo, invece, l' "1f" si puo' scrivere ad occhi chiusi: l' assessore, del resto, lo ha assistito passo passo per tutta la carriera. Era generoso l' assessore: apriva le porte a tutti. Anche ai pellegrini, come amabilmente le segretarie chiamavano quelli che venivano poi archiviati come liberi cittadini: due di loro, un paio di 2 doc, da Colucci si sono presentati per i figli handicappati. Basta poco all' assessore per stupirli con la sua efficienza e trovare in un batter d' occhio una sistemazione al Don Gnocchi. Era democratico l' assessore: si accontentava del fidanzato della figlia del nipote per muovere i suoi mezzi. Ma anche della segnalazione di Benito Falconieri, il parrucchiere, per ottenere visite rapide ed esami lampo al Galeazzi. Accelerare interventi e pratiche negli ospedali, del resto, era la specialita' di Colucci, a cominciare dal Gaetano Pini, passando per il Policlinico, il Pio Albergo Trivulzio, il Radaelli, il Buzzi, per finire all' Istituto Tumori dove prometteva buone parole anche con grandi luminari. Forse Colucci era un po' presuntuoso: prometteva posti in quasi tutte le scuole di specializzazione universitaria. Ma doveva anche essere buono: al San Giuseppe si e' dato da fare persino per i polipi al naso di un semplice 2. E al Buzzi, al San Carlo e al San Raffaele ha fatto assumere diverse persone senza troppe referenze, anche se invece, per far vincere quel posto al Sacco, la segnalazione e' servita, ma era un posto di prestigio: assistente a cardiologia.

Arachi Alessandra

Pagina 37
(30 dicembre 1993) - Corriere della Sera

ANTICORRUZIONE? QUESTO SI CHE È *AUTOCONTROLLO*...

CONTINUIAMO A FARE I TOPI?

IL RIFACIMENTO DEL LABORATORIO MALSANO E INABITABILE DEL SERVIZIO DI RIPARAZIONE DEGLI ELETTROMEDICALI ERA UNO DEI PUNTI QUALIFICANTI DELL'ORMAI CELEBRE APPALTO FINITO CON GLI ARRESTI DI MARZO. ORA TUTTO È SI È BLOCCATO UN'ALTRA VOLTA. L'AMMINISTRAZIONE COSA FA PER PRETENDERE IL RISPETTO DEGLI ACCORDI?

L'ingegneria Clinica quella che si mette in pista per fare certi affari loschi si è lasciata qualche strascico dietro le spalle che, manco a dirlo, pesa sulle spalle dei lavoratori, quelli per intenderci che non passano il tempo nei pargheggi a passare buste piene di soldi sul Cayenne intestato all'azienda. In effetti, uno dei motivi che portarono all'assegnazione del discusso appalto vinto da G.E. fu proprio quello della ristrutturazione del laboratorio delle riparazioni degli apparecchi elettromedicali a spese dei vincitori della gara, laboratorio da rifare ex novo perché l'attuale è notoriamente null'altro che uno scantinato malsano maleodorante umido e, in una parola, inabitabile alla decente attività lavorativa continuata. Sappiamo già tutto delle lungaggini che in tutti questi anni a partire dal 2010 hanno impedito di onorare questo punto a vantaggio degli amici che lavorano in quel "laboratorio" e del nostro personale che vi affluisce, ma, a quanto pare, i lavori finalmente iniziati dopo l'esposto RLS della scorsa estate con l'impegno della consegna al massimo entro la fine dell'inverno sono del tutto svaniti se non messi a dormire dagli arresti effettuati nei confronti dei sospetti tangentari. L'amministrazione batta un colpo, in fondo la famosa gara pur drogata da Sbardolini è stata vinta anche per i sopracitati motivi.

Sbardolini, con l'impermeabile chiaro il giorno dell'insediamento a Chiari; secondo da sinistra l'ex Direttore Sanitario Gariboldi.

ED ORA RIMANDIAMO IN ONDA UNA LEZIONE SU COME DIFENDERE GLI ANZIANI DAI TENTATIVI DI TRUFFA, RAGGIRO E RAPINA!

LA FORNERO STA PER CASO FACENDO UN'ALTRA "RIFORMA"?

"TRASPARENZA" PER POCHI

ESEMPI DI DESCRIZIONE DELLE DELIBERE SULL'APPOSITO REGISTRO

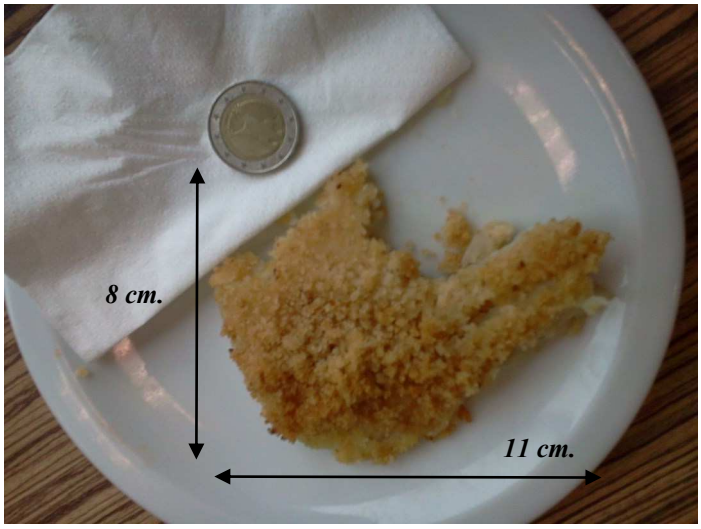
00321 - 27/03/2013 Sperimentazione clinica dello Studio no-profit B490, da
effettuarsi presso l'U.O. di Oncologia Medica.
Comitato Etico

00322 - 27/03/2013 Piano di comunicazione anno 2013
Coordinamento degli staff

00323 - 27/03/2013 Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione
Direzione Amministrativa

Quanto durerà cosa mai sarà e con quali costi/ricavi la sperimentazione 00321? Cosa mai sarà il piano della Comunicazione del Coordinamento degli staff, avrà dei costi? Boh… E il responsabile nominato per la sorveglianza dei fenomeni corruttivi è per forza coperto da anonimato durante la sua missione? A chi giova tutta questa "trasparenza" nell'uso delle risorse pubbliche?

ATTENTI A NON INGRASSARE TROPPO IN MENSA!



Nei piattini già critici che si vedono in mensa dall'arrivo dell'appalto SERIST che paiono più adatti ad appaiarsi alle tazzine da caffè, vediamo servire ogni tanto qualche campione di pietanza che i dipendenti non disdegnano di fotografare per testimoniare i loro pranzi "dietetici" a basso contenuto proteico/calorico. Ecco un merluzzo impanato "ai sapori" con accanto il riscontro metrico di una moneta da 2 Euro (per carità nessun riferimento al valore della portata) da cui si evince con sufficiente chiarezza la dimensione della pietanza dai contorni per giunta irregolari, ovvero 8 centimetri per 11. Insomma, per questi e per altri motivi sarebbe ora che qualcuno si mettesse a far quell'auspicata commissione mensa che, a quanto pare, manca per davvero!

A FERRARA LE SQUADRE TORNANO IN PIAZZA

Perchè in un paese civile un sindacato di polizia manifesta sotto le finestre del lavoro di una vittima riconosciuta della violenza di Stato cui è stato ammazzato il figlio? Cosa vogliono quei tizi con le teste rasate e la tenuta da skins da mamma Aldrovandi? Forse vogliono dire che è lei la vera condannata che deve stare attenta e non gli agenti assassini del figlio? Forse vogliono dimostrare che c'è una forma di giudizio superiore (il loro) in grado di perseguire chi si azzarda a voler soddisfare la sete di giustizia presente in quei buchi neri che di tanto in tanto saltano fuori in un paese come il nostro? In forza di quale potere si sono azzardati a cacciare con l'arroganza tipica del celerino il sindaco di Ferrara sceso dal suo ufficio a chiedere il loro opportuno allontanamento? Con quale faccia ora questa gente riprenderà il suo lavoro di "polizia" per controllare chi e in nome di cosa?

Che tutto questo avvenga in una città come Ferrara preoccupa, si vuole forse rinverdire quel passato che vide quel luogo nei panni della capitale italiana della violenza di Stato e dello squadrismo nero organizzato?

LA FAMOSA "LOMBARDIA IN TESTA" DI MARONI...

MA IL FAMOSO SINDACO DI "SINISTRA" SI È ACCORTO CHE A MILANO PRIVATIZZANO LE CASE POPOLARI ANZICHÉ COSTRUIRLE?

SINDACATO UNITARIO NAZIONALE INQUILINI ASSEGNATARI
Federazione Provinciale Milanese – 20146 MILANO – Via Giambellino, 115 – Tel. 02.4235006 – fax 02.4222300
sunia

CASE ALER

INIZIATO IL PIANO VENDITE

In questi giorni l'ALER ha inviato una lettera a tutti gli inquilini con la proposta di vendita.

Il SUNIA sa bene quanto sia importante decidere l'acquisto della casa, soprattutto oggi a fronte di questa crisi economica.

Sappiamo quante domande di tutela e garanzia della stabilità alloggiativa si ponga chi non ha possibilità di acquistare la casa.

COSA PUO' FARE IL SUNIA:

- dare informazioni sulle lettere inviate;
- tutelare ed informare gli inquilini che non possono acquistare il proprio alloggio;
- informazioni e chiarimenti per gli inquilini che vogliono valutare l'opportunità di acquistare.

Per qualsiasi Vs. dubbio, chiarimento, informazione recatevi presso le Sedi di Consulenza del SUNIA di:

VIA GIAMBELLINO, 115 TEL. 02/42.32.621
dal lunedì al venerdì 9.00 – 12.00/15.00 – 17.30

VIA VOLTURNO , 43 TEL. 02/66.80.30.00
dal lunedì al venerdì 9.00 – 12.00/15.00 – 18.00

C.SO P.TA VITTORIA, 43 TEL. 02/55.02.56.01
dal lunedì al venerdì 9.00 – 12.00/15.00 – 18.00

Per informazioni altre sedi Milano e Provincia tel. 02/42.32.633

Questo per Maroni è il momento giusto per vendere le case ALER di Milano. Lo Stato vigliacco abbandona così la gente proprio nel mezzo della crisi economica per fare affari e regalare mutui alle banche a corto di polli da spennare, il "sindacato" intanto vi aiuta con una bella iscrizione da 70 Euro all'anno... E il sindaco di "sinistra"?

TRUCCHI E IGNORANZA

PER FAR VINCERE CHI CORROMPE OCCORRONO DUE INGREDIENTI ESSENZIALI: TRUCCHI DI PRESTIGIO E INCOMPETENZA NELLE VALUTAZIONI!

Leggendo le carte e l'incredibile mole di intercettazioni contenute nelle circa 200 pagine dell'ordinanza cautelare dell'ultima infornata marzolina di corruttori e corrotti dell'inchiesta di "infinito", troviamo l'ex DA sanpaolino Sbardolini e altri illustri primi classificati nelle recenti pagelline al merito formigoniane. Tiriamo allora due somme studiando l'esperienza della gara (truccata) nel 2009 riguardante il *service* delle apparecchiature elettromedicali del nostro San Paolo. Parliamo di trucchi perché il computo finale, ovvero il punteggio con il quale la cordata di ditte guidata dal co-

N° 948/2011 R.G.N.R.
N° 1015/2011 R.G. G.I.P.

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari e dell'Udienza Preliminare

ORDINANZA IN MATERIA CAUTELARE PERSONALE, COERCITIVA E CUSTODIALE, E DECRETO IN MATERIA DI MISURA CAUTELARE REALE A CARICO DEGLI ENTI

-custodia cautelare in carcere e sequestro preventivo a carico degli enti-

-articoli 272 e seguenti, 280 e seguenti, 285 e seguenti, 291 e seguenti, 91 e seguenti disp. att. c.p.p.; 9, 19, 23 e 53 D.lgs. 8 giugno 2001, n° 231-

Il Giudice per le Indagini Preliminari, Dott. Fabio Antezza,

-esaminati gli atti del procedimento penale sopra indicato nei confronti di:

1) SBARDOLINI PIER LUIGI, nato a Milano l'1 novembre 1951 ed ivi residente in Via Gasparotto n° 4;

2) LO PRESTI GIUSEPPE, nato a Catania il 15 maggio 1947, residente a Cusano Milanino (MI) in Via Concordia n° 9;

3) GIRGENTI VINCENZO, nato a Mazzarino (CL) il 13 aprile 1956, residente in Pollate (MI), in Via Gianni Riccardi n° 5;

4) STREVA MASSIMO, nato a Sesto San Giovanni (MI) il 5 maggio 1973, residente a Muggiò (MB) in Via Tiziano n° 14;

5) LO PRESTI SALVO MASSIMILIANO, nato a Catania il 26 maggio 1969, residente in Cusano Milanino (MI) in Via Concordia n° 9;

6) GUARISCHI MASSIMO GIANLUCA, nato a Milano il 16 dicembre 1963, domiciliato in Milano Piazza Medaglie d'oro n° 3;

7) LO PRESTI GIANLUCA, nato a Milano il 30 agosto 1973, residente a Cusano Milanino (MI) in Viale Dei Fiori 29/A;

losso G.E. ha vinto (sia pure con un ritardo di due anni in seguito al ricorso poi perso dei secondi classificati) è stato senza dubbio un punteggio da attribuirsi alla fantasia del direttore amministrativo Sbardolini e al meccanismo di calcolo (basato su certi presunti gradimenti qualitativi piuttosto che sul prezzo) da lui fatto adottare ex novo per iscritto al provveditore Calandra, funzionario quest'ultimo, è bene ricordarlo, laureato in lettere e sociologia anche se a capo del settore acquisti di un ospedale come il San Paolo. Ma questa, anche nell'ambito di una gara da nove milioni di Euro in 5 anni non è affatto un'eccezione dal momento che dalla scienza del trucco si passa a quella dell'ignoranza.

Come tacere infatti che sui 5 membri della commissione di gara individuati 3 interni e 2 esterni solamente gli ultimi 2 erano ingegneri competenti del settore elettromedicale? Ecco allora presentarsi nell'ordine un medico (il dr. Moreno) un Geometra (messo a capo dell'intero ufficio tecnico rimasto privo dell'ing. Monica Sivo trasferitasi altrove) e, come fanno notare gli inquirenti, un idraulico, tale Filippo... Insomma, un medico un geometra e un idraulico, per contro, i due membri esterni, ovviamente in minoranza, sono gli unici due ingegneri per giunta specializzati in apparecchiature biomedicali, due che qualcosa di strano nell'aria pur lo avvertono. Insomma, i due mettono in calce sui verbali il disaccordo sulle valutazioni. Il risultato è che il geometra a capo dell'ufficio tecnico passa alle votazioni decidendo per alzata di mano. Vince ovviamente la maggioranza degli "interni", quella che si potrebbe definire come l'ignoranza al potere. Perde, in questa metaforica rappresentazione della miglior italianità, la minoranza della conoscenza e della ragione, quella che in verità rappresenta l'autentica maggioranza, quella del Servizio Sanitario Nazionale e della cittadinanza.

Ora, davanti al risultato causato dalla furbizia sopramenzionata (33.0000 Euro di acconto tangentizio al D.A. Sbardolini) si accomuna quello patito dai dipendenti del *service* guidato da GE. Un bel gruppo di ragazzi/e che tutti conosciamo e che merita la nostra fattiva solidarietà e, ovviamente, anche quella dell'amministrazione.

IL SAN PAOLO CON IL DG FANALE DI CODA...

Non abbiamo mai creduto alle pagelline redatte dai sedicenti organi indipendenti, specialmente oggi che i primi, per così dire, vengono arrestati o inquisiti per tangenti biomediche poco dopo aver esultato alla grande (che bravi!). Però questo povero San Paolo merita qualcosa di più di quel futuro carcerario che facilmente si intuisce dagli ultimi sviluppi e dalle ultime "valutazioni" degli esperti chiamati a dar voti da un tale Formigoni che le cose al S. Raffaele, alla Maugeri o alla Santa Rita, le ha fatte davvero da esperto! E così eccoci in fondo al gruppo col DG Brusini che a suo dire ha cercato di battere cassa in Regione, vedremo.

"IL PAOLACCIO", Giornale a cura del Sindacato Autogestito S. Paolo Via A. Di Rudinì 8, Milano 20142. USI SANITA' via Torricelli 19, tel. 0289415932 Milano, Supplemento a Lotta di Classe, giornale periodico dell'USI. Reg. Trib. Milano n. 366 del 26.1.1979

Indirizzare articoli, informazioni, contributi e scritti a RSU USI Azienda Ospedaliera San Paolo, Milano. Indirizzo mail:septemberforever@alice.it